ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{16}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Sabato 29 Febbraio 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9542

PER SALVARE UN ITALIANO
dalla forca russa.

ROMA 28 (N). Camera. Si svolgono varie interrogazioni. De Felice e Santini interrogano il ministro degli interni sui disordini avvenuti in occasione del

comizio in Campo dei Fiori.

Facta, sottosegretario agli interni, dichiara che il comizio si svolgeva tranquillo. Racconta la nota storia dei manifestini lanciati da un sacerdote e l'assalto alla casa. La forza pubblica, com'era suo dovere, accorse per impedirlo. Nella colluttazione vi furono undici o dodici agenti feriti, qualcuno anche da arma da taglio, e contusi nella folla, senza però gravi conseguenze. Afferma che gli agenti di p. s. adempirono esattamente al loro dovere e diedero prova di temperanza e di moderazione.

De Felice afferma che i cittadini dettero prova di calma e tolleranza e solo reagirono di fronte all'insana provocazione dell'elemento clericale. Riconosce che la forza pubblica non ecceditte. Biasima però le cariche di cavalleria senza i preventivi squilli. Deplora l'ordine violento del comandante la truppa. Per buona ventura - dice - i soldati non seguirono l'esempio del loro ufficiale.

Facta: Contesta alcuni di questi apprezzamenti; nega che l'ufficiale abbia trasceso; la moderazione dei soldati è effetto dell'educazione altamente civile che ricevono dai loro ufficiali.

Santini: Afferma che nel conflitto di Campo dei Fiori, i soldati e gli ufficiali diedero prova di grande longanimità. Nota poi che i manifesti che parvero una provocazione contenevano semplicemente alcune frasi d'un'opera di Giordano Bruno. Legge poi un giudizio su questo proposito dato da Carducci, dichiarando però che rispetta in Bruno il martire d'un'idea.

Si approvano senza discussione vari disegni di legge fra i quali il trattato di amicizia, commercio e navigazione tra l'Italia e la Repubblica di S. Salvador, e la convenzione commerciale fra l'Italia e l'Egitto.

Si passa quindi alla

discussione del bilancio dell'interno.

Gallini Carlo: Richiama l'attenzione del Governo sulle amministrazioni provinciali. Giudica necessario che le provincie siano messe nelle condizioni di poter meglio vivere e funzionare. Segnala gli oneri sempre maggiori per la viabilità, per i manicomi ecc. ecc. Segnala infine la spesa per gli esposti, che va aumentando ogni anno. Si dichiara a questo proposito favorevole alla legge sulla ricerca della paternità. Afferma la necessità di ripristinare l'antica disposizione di legge relativa a questa spesa. Sostiene poi la necessità di attribuire alle province qualche altro cespite fiscale, oltre all'unica sovrimposta fondiaria. Invoca una riforma del procedimento elettorale politico nel senso di esonerare l'elettore dallo scrivere la scheda di propria mano, e di chiamare persone autorevoli alla presidenza dei seggi. Esorta il Governo a presentare un disegno di legge per l'indennità parlamentare, notando che appunto trattandosi d'indennità non di stipendio, rimarrebbe impregiudicato il principio statuario delle funzioni del deputato e del senatore; ed afferma essere questa riforma eminentemente democratica, siccome quella che deve rendere possibile l'accesso al Parlamento ai rappresentanti del proletariato.

Cavagnari: Dopo aver elogiato l'oratore precedente, si trattiene egli pure sulle critiche condizioni dei bilanci provinciali; afferma doversi affidare alle province la manutenzione delle strade comunali, che vanno ogni giorno deperendo. Raccomanda di studiare le incompatibilità per gli uffici elettivi; ritiene che i Consigli comunali e provinciali dovrebbero rinnovarsi come una volta per un quinto ogni anno anzichè per un terzo ogni due anni.

Aroldi: Lamenta l'indifferenza del Parlamento intorno ai maggiori problemi che interessano la vita del paese, indifferenza che l'oratore attribuisce in massima parte alla dissoluzione dei grandi partiti storici, onde mancando ogni opposizione, l'on. Giolitti ha potuto trarre nella sua orbita perfino l'on. Sonnino. Accennando ai servizi di p. s. ne lamenta le deficienze che attribuisce sopratutto al modo di reclutamento. Invita il ministro a disciplinare meglio le funzioni della p. s. e a migliorarne le condizioni; parla del servizio carcerario, del trattamento usato ai detenuti. Accenna all'esiguità dei fondi per i danneggiati politici; parla della necessità di modificare alcune parti della legge comunale e provinciale; segnala gli inconvenienti che si sono verificati applicando la legge sulla municipalizzazione dei servizi pubblici e raccomanda che sieno eliminati con provvedimenti efficaci. Invita infine il presidente del Consiglio a facilitare l'opera delle province e dei Comuni locali, che non solamente sono fomite di agitazioni, ma servono anche a spostare in modo legale ma illegittimo le maggioranze.

Il giornalista italiano condannato a morte

È ignoto in Italia!

Tittoni, ministro degli esteri: Risponde agli on. Bissolati, Turati ed altri, sulla condanna a morte del pubblicista italiano Mario Calvino. Riferirò agli interroganti e alla Camera - dice il ministro - quanto mi risulta circa l'arresto e la condanna a Pietroburgo del cittadino italiano Mario Calvino. Innanzi tutto devo dichiarare che non risulta assolutamente accertata l'identità dell'individuo. Siccome poi non voglio mettere nella narrazione che faccio nulla di mio, perchè anche un riassunto può non essere perfettamente fedele, leggerò le testuali informazioni che mi son pervenute. Ecco quello che successivamente è pervenuto alla Direzione generale di p. s. che è stata da me richiesta per aver informazioni circa i precedenti del Calvino. La prima è questa: Comunico le seguenti informazioni avute dal questore di Milano. Mario Calvino non appartiene all'Associazione lombarda dei giornalisti, nè risulta iscritto nell'anagrafe di questa città; dove non ha mai dimorato. Non v'è precedente negli atti di questo ufficio. E' conosciuto soltanto da alcuni giornalisti che ebbero modo di avvicinarlo a Roma; serbando memoria essere un giovane serio per carattere e tendenze, incapace dei criminosi propositi che gli attribuirebbero. Un altro telegramma della Direzione della p. s. informa: Il Calvino Mario, arrestato a Pietroburgo non è conosciuto personalmente dalla redazione del giornale «La Vita», perchè assunto quale corrispondente straordinario durante la guerra russo-giapponese per intercessione d'un altro giornalista corrispondente della «Tribuna». Risulta però conosciuto da un altro pubblicista di Roma il quale ha fornito sul conto del Calvino le migliori informazioni, dichiarandolo giovane coltissimo d'animo mite, appartenente a famiglia abbastanza facoltosa, nativo da Spedaletti, presso S. Remo, che fu studente di scienze agrarie nella città di Genova, ove avrebbe collaborato nel giornale «Il lavoro». Telegrafato a Porto Maurizio e a Genova per ulteriori informazioni, queste sono giunte ma escludono che il Calvino, cui le notizie prima lette si riferiscono, sia quello arrestato a Pietroburgo. Ecco i telegrammi ricevuti: Sciolgo la riserva contenuta nel telegramma 24 andante comunicando l'esito delle indagini eseguite a Porto Maurizio e a Genova relative a Mario Calvino. Il prefetto di Porto Maurizio riferisce che a S. Remo è noto un Mario Calvino, d'anni 23, direttore d'una cattedra ambulante d'agricoltura e redattore di giornali agricoli che risiede a S. Remo, quindi non si tratta dell'individuo arrestato. A Spedaletti vi sono cognomi Calvini non Calvino, ma nessuno risulta corrispondente di giornali. Il prefetto di Genova a sua volta informa che da ricerche fatte in quell' Università non risulta che abbia studiato alcun Mario Calvino, tanto meno scienze agrarie, non esistendo tale corso all'Ateneo genovese. Certo Calvino, che pare non abbia nulla di comune con l'arrestato di Pietroburgo, collaborò in passato al giornale «Il lavoro», anche questo però è sconosciuto a Genova, essendo direttore della cattedra d'agricoltura di Porto Maurizio. Ciò posto, occorre aver indicazione del luogo di nascita dell'arrestato. Furono richieste queste indicazioni a Pietroburgo d'urgenza, ma ancora non è pervenuta risposta. L'arresto del Calvino e i risultati dell'istruttoria a suo carico, sono stati comunicati al nostro ambasciatore a Pietroburgo dal ministro degli affari esteri russo con una nota verbale del seguente tenore: «Come risulta dall'istruttoria preliminare il suddito italiano Mario Calvino, che fa parte dell'organizzazione terrorista del partito socialista rivoluzionario, ha preso parte alla preparazione dell'attentato contro il granduca Nicolò e contro il ministro della giustizia. Al momento del suo arresto il Calvino portava un esplodente di grande potenza. L'interrogatorio del Calvino ha confermata la verità di questo fatto. In conseguenza egli sarà processato e giudicato nella stessa condizione degli altri complici e unitamente ad essi. E' da notare che il Calvino nella sua qualità di giornalista italiano, aveva accesso alle sedute del Consiglio dell'Impero nella cui aula, come l'istruttoria ha assodato, i rivoluzionari si proponevano di compiere l'atto terrorista». Posteriormente mi è arrivato un telegramma del nostro ambasciatore a Pietroburgo nel quale mi comunica che la Corte marziale ha condannato a morte il Calvino insieme agli altri imputati. Io, prima ancora che fosse pronunziata la sentenza, avevo vivamente interessato il nostro ambasciatore a Pietroburgo di fare quanto era possibile in aiuto di questo suddito italiano, del quale però, come dico, ancora non fu constatata l'identità. Ora poi, specialmente dopo avuta comunicazione della sentenza pronunziata contro il Calvino, ho rinnovato vivissime premure e dato all'uopo speciali istruzioni al nostro ambasciatore. Nell'interesse stesso della riuscita di queste pratiche, non credo opportuno dire alla Camera in che cosa queste istruzioni consistano. Esse però si propongono di salvare almeno la vita al Calvino.

Bissolati: Riconosce volentieri che il ministro degli esteri prima e dopo la sua interrogazione si è occupato con grande sentimento umano a beneficio del Calvino per salvare la vita di quest'uomo. Riconosce le gravi difficoltà del compito che il ministro si è prefisso, e augura che le buone intenzioni sue arrivino al risultato che tutti desiderano.

L'esecuzione di Calvino sospesa

GENOVA 28 (N). L'Associazione ligure dei giornalisti d'accordo col sindacato dei corrispondenti ha indetto un'assemblea straordinaria per deliberare intorno alla condanna a morte del pubblicista italiano Calvino.

MILANO 28 (N). L'Associazione lombarda dei giornalisti e il sindacato milanese dei corrispondenti inviarono dispacci al ministro Tittoni esortandolo ad agire per la salvezza del giornalista italiano.

TORINO 28 (N). L'Associazione della stampa subalpina telegrafò al ministro Tittoni invocando un'azione rapida in difesa della vita di Calvino.

PIETROBURGO 28 (N). In seguito a preghiera rivolta dall'ambasciatore italiano al granduca Nicola Nicolaievich, e in seguito ad un telegramma collettivo del sindacato della stampa estera in cui si invoca la grazia per il giornalista condannato, l'esecuzione capitale di Calvino, stabilita per stamane, fu sospesa.

La vertenza Mirabelli-Pierantoni, risolta

ROMA 28 (N). Oggi fu redatto il verbale che chiude la vertenza sorta tra l'on. Mirabelli e il sen. Pierantoni, dai rispettivi rappresentanti onor. Barzilai e Tasca e sen. Melodia e Colonna. Avendo il sen. Pierantoni deplorato sinceramente di essere trasceso con atti e parole fuori della sua intenzione, si afferma venuta meno ogni ragione di riparazione per le armi e si augura una completa cordiale riconciliazione tra i due onorevoli mandanti.

Nasi dirigerà una lettera ai trapanesi
La domanda di grazia

ROMA 28 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che appena proclamata la sua decadenza dal mandato parlamentare, Nasi scriverà una lettera agli elettori di Trapani. Egli si propone in questa lettera non solo di riaffermare la propria innocenza, ma di riandare tutte le fasi del processo. La «Vita» aggiunge che questo sarebbe un nuovo capitolo della sua difesa, che però assumerebbe anche in taluni punti un'intonazione di requisitoria.

L'«Italie» dice che nei corridoi di Montecitorio si assicurava oggi che la domanda di grazia per Nasi, firmata da 185 deputati, era stata presentata al re dagli avvocati di Nasi. Naturalmente, osserva il giornale, il ministero della Casa reale trasmetterà la domanda al ministro di grazia e giustizia cui solo spetta decidere.

Il presente numero consta di 8 pagine.

Le elezioni in Croazia.
La grande vittoria dell'opposizione
Neanche un candidato governativo eletto

ZAGABRIA 28 (N). Le elezioni sono ultimate, senza che accadesse nessun incidente di qualche rilievo. I risultati complessivi sono: eletti 58 della coalizione croato-serba, 22 starceviciani, 2 radicali indipendenti, 4 fuori partito, 2 serbi radicali, un socialista, un agrario, nessun governativo. La maggioranza degli impiegati votarono contro il Governo in tutti i collegi. L'ex-vice-bano Nicolic fu eletto in tre collegi; Francesco Supilo, capo della coalizione, fu eletto a Delnize con oltre 300 voti di maggioranza. Tutti i tre membri del Governo, il vice-bano Cernkovic, Araniski, ministro dell'istruzione, e Mixic, ministro del culto, rimasero soccombenti. E' caratteristico che il collegio di Serb, in cui il vice-bano Cernkovic soccombette, conta 71 elettori. Tutti gli impiegati votarono contro il Cernkovic. La sconfitta non è solo del Governo, ma anche del clericalismo, avendo i preti spiegato in tutti i collegi una vivissima agitazione contro la coalizione. Ovunque si festeggia la vittoria dei partiti coalizzati.

ZAGABRIA 28 (N). La sconfitta del Governo Rauch è superiore alle aspettative degli stessi partiti coalizzati. Fino alla vigilia si temeva per fermo l'elezione di almeno venti governativi, invece non fu eletto neppure un solo governativo, così che tutti gli 88 collegi sono in mano dei partiti di opposizione, vale a dire una intera Dieta spiritualmente contraria all'esistente accordo con l'Ungheria ed antiunionista. Il bano Rauch, su cui il Governo ungherese faceva grande assegnamento, subì un colossale fiasco, ad onta del grande lavoro, della spesa enorme di denaro e della mobilizzazione dell'intero 13.o corpo dell'esercito. Anche il partito starceviciano ultra radicale del dottor Frank subì una sconfitta, ad onta dell'appoggio aperto del Governo. Gli starceviciani, che credevano di poter conseguire la maggioranza della Dieta, a stento poterono mantenersi nei loro primieri collegi La sconfitta del Governo crea una strana situazione, cioè il fatto, unico, che un Governo costituzionale deve presentarsi al consesso legislativo in cui un solo deputato gli voterebbe fiducia. Parlando con uomini politici croati su cosa farà ora il Governo, essi stessi non sanno che dire, come non lo si sa a Budapest, ove l'esito delle elezioni deve aver prodotto viva impressione. Secondo alcuni il 12 marzo, all'apertura della Dieta, il bano Rauch leggerà un rescritto sovrano aggiornante la Dieta fino al dicembre, quando sarà riconvocata per venire subito sciolta, e per indire le nuove elezioni per il febbraio dell'anno prossimo. Secondo altri, il bano Rauch, che non gode fiducia in Croazia e che in seguito alla sconfitta perderà pur quella del Governo ungherese, dovrà ritirarsi. Si dice che non ci sia il caso della nomina di un nuovo bano, ma bensì di un commissario regio, che, si crede, potrebbe essere lo stesso Rauch o Tomasic, ex-ministro per la Croazia. I giornali di qui acclamano alla vittoria, e rilevano che la sconfitta maggiore la subì Wekerle, il quale credeva che il Rauch avrebbe potuto imporre alla Croazia la sua volontà.

Fiume per la propria autonomia

FIUME 28 (N). Stasera la rappresentanza civica si occupò di un rescritto del bano Rauch, invitante il municipio a indire le elezioni a Fiume per la nomina di due deputati alla Dieta di Croazia. Fu letto un ordine del giorno, che dice: «Visto che la rappresentanza municipale fino dall'anno 1871, fedele a quel principio politico che è enunziato nel paragrafo 66 dell'accordo ungaro-croato del 1868, in forza di cui Fiume e il suo distretto formano un corpo separato, annesso alla corona ungarica, costantemente decideva di non prestare obbedienza all'invito del bano di Croazia chiedente l'invio di due deputati alla Dieta dei regni di Croazia, Slavonia e Dalmazia, e visto che le condizioni dell'appartenenza politica di Fiume sono rimaste immutate, ed affine di evitare qualsiasi dubbio di interpretazione in proposito, il podestà propone che l'atto del bano venga riposto senza evasione nell'archivio municipale». La rappresentanza accolse all'unanimità questa proposta, fra applausi generali.

Commenti ungheresi

BUDAPEST 28 (N). Tutti i giornali commentano vivamente l'esito delle elezioni in Croazia. Alcuni non nascondono le apprensioni che in Croazia si lavori seriamente al distacco dall'Ungheria. I giornali ministeriali sono laconici, mentre i giornali liberali attaccano aspramente il Governo. Specialmente l'«Ujsag», organo di Tisza, che rimprovera di megalomania Kossuth e gli altri capi della coalizione, che si illudevano di acquistarsi l'animo dei croati col famoso patto di Fiume. La maggior parte dei giornali si esprime poco favorevolmente al bano Rauch.

CAMERA UNGHERESE
I deputati delle nazionalità contrari alla riforma del regolamento

BUDAPEST 28 (B). La Camera dei deputati continua la discussione della proposta Nagy, circa la riforma del regolamento.

Vlad Aurelio, rumeno, dice che il partito dell'indipendenza tende a rendere il regolamento più restrittivo, per mantenersi al potere. La riforma del regolamento ha da servire inoltre per la creazione di un diritto elettorale, che assicuri il predominio del magiarismo. Respinge, in nome del suo partito, la riforma del regolamento, proponendo che sia tolta dall'ordine del giorno, e che si istituisca invece una commissione incaricata di studiare la questione.

Vesselenyi, dissidente, dichiara che sarebbe d'accordo con la riforma del regolamento, ma che prima deve essere presentata la riforma elettorale.

Skicak, slovacco, si dichiara d'accordo col preopinante, e dice che la presente riforma del regolamento è priva d'ogni morale politica.

Il presidente chiama all'ordine l'oratore.

Skicak propone pure l'istituzione di una commissione per lo studio della riforma del regolamento.

La discussione è quindi chiusa.

Prossima seduta domani.

Il secondo ricevimento delle Delegazioni a.-u. a Corte

VIENNA 28 (N). Stasera ebbe luogo a Corte il secondo pranzo dei delegati, cui intervennero, oltre a molti delegati, i ministri comuni, il comandante della marina, i due presidenti dei ministri e molti alti funzionari. Durante il circolo l'Imperatore si intrattenne anche col delegato Okolicsány,. Non si sa quale fosse l'argomento della conversazione, ma si assicura che il delegato assicurò l'Imperatore che la questione dell'aumento delle paghe agli ufficiali sarebbe disbrigata alla Delegazione ungherese ancora nell'anno corrente.

La statizzazione delle ferrovie
alla commissione al bilancio della Camera di Vienna

VIENNA 28 (B). La commissione al bilancio della Camera dei deputati discusse oggi la gestione delle ferrovie dello Stato. Parecchi oratori propugnarono il decentramento dell'amministrazione ferroviaria dello Stato, il rimodernamento dell'azienda e l'energica prosecuzione della statizzazione.

Kozlowski espresse il desiderio che nelle statizzazioni sia compresa anche la Meridionale, e che il ministro delle ferrovie sia reso indipendente da quello delle finanze.

La discussione fu quindi chiusa.

Prossima seduta il 5 marzo.

Nuovi sorpassi di spesa
nella costruzione della ferrovia dei Tauri

VIENNA 28 (N). La «Neue Freie Presse» reca: Nella costruzione delle ferrovie alpine si constatarono nuovi sorpassi di spesa, eccedenti oltre al credito suppletorio accordato con la legge del 1905. Con questa legge fu assegnato per i sorpassi di spesa un credito di 197.77 milioni di corone. Ora si verificarono nuovi sorpassi, e quasi esclusivamente nella ferrovia dei Tauri, di circa 17 milioni di corone, di cui per la galleria dei Tauri circa sette milioni, per installazioni onde migliorare la ventilazione della galleria tre milioni, e inoltre importi abbastanza considerevoli per la maggiore stabilità di opere ed altri manufatti.

LE ELEZIONI DIETALI IN CARNIOLA
I ballottaggi in Boemia

LUBIANA 28 (B). Nelle odierne elezioni dietali nella curia delle città i progressisti nazionali mantennero le loro posizioni. Furono eletti: a Lubiana il dott. Tavcar e il dott. Triller (progressisti nazionali); ad Idria ballottaggio tra Sangl (progressista nazionale e Arko (partito popolare sloveno); a Krainburg e Bischoflak, Pirc; a Neumarktl, il dott. Wilfan; a Postumia, Lenarcich, tutti tre progressisti nazionali; a Rudolfswerth, Planton; a Gottschee, il dott. Eger (progressista tedesco).

La Camera di commercio di Lubiana elesse con 14 voti su 19 l'architetto Filippo Supancic e l'avvocato Francesco Novak.

PRAGA 28 (B). I ballottaggi per i collegi delle città avranno luogo il 3 marzo.

A Tachau sono in ballottaggio il conte Kolowrat e Giorgio Schindler, tutti due agrari tedeschi; a Prachatitz il candidato degli agrari czechi contro quello del partito popolare cattolico czeco.

LE RIFORME IN MACEDONIA
Per la nomina di un governatore
La stampa greca chiede la delimitazione del possesso nazionale

PARIGI 28 (N). L'Inghilterra, prima di fare ufficialmente alle potenze la proposta di nominare un governatore generale per la Macedonia, tratterà in proposito coi gabinetti di Berlino e Vienna. A Parigi e Londra si desidera di conoscere il contegno dei Governi germanico ed austriaco, tanto più essendo la questione di una importanza esorbitante dalla sfera del vicino Oriente.

ATENE 28 (B). La stampa si occupa delle ultime dichiarazioni dei ministri inglesi circa la Macedonia ed esprime il dubbio che tutte le potenze non accetteranno le proposte annunciate dall'Inghilterra. Ogni riforma, che abbia a portare alla tanto desiderata pacificazione della Macedonia, deve fondersi nel rispetto dei diritti di tutte le nazionalità. Alcuni giornali, come l'«Acropolis» e l'«Estia», credono che qualsiasi estensione delle riforme, senza prima tracciare in modo imparziale ed oggettivo le zone nazionali in Macedonia, avrebbe per conseguenza solo un rincrudimento delle lotte nazionali che ancora sempre inondano di sangue il suolo macedone.

Un'intesa italo austriaca per i Balcani?
L'Italia avrebbe mano libera in Albania

ROMA 28 (N). Il «Giornale d'Italia» ha dal suo corrispondente berlinese che colà si crede che l'Austria agisca nei Balcani d'accordo con l'Italia e che l'Italia abbia mano libera a Vallona e a Durazzo in compenso del permesso dato all'Austria di marciare su Salonicco.

Un'interrogazione sulle ferrovie balcaniche
alla Skupcina serba

BELGRADO 28 (N). Scupcina. Il nazionalista Giorgevic, in un'interrogazione rivolta a voce al presidente dei ministri Pasic, osserva che dopo l'«exposé» di Aehrenthal, che conteneva l'annunzio della costruzione della ferrovia del Sangiaccato, il Governo serbo dichiarò che non aveva nulla da obiettare contro questo progetto ferroviario, purchè gli fosse permessa la costruzione della ferrovia transbalcanica. Ora da un'intervista che il corrispondente della «Morning Post» avrebbe avuto con un ministro serbo, e che è riportata dal «Trgovinski Glasnik», risulta che la Serbia ha aderito al progetto della linea del Sangiaccato a condizione che fosse concluso il trattato di commercio coll'Austria-Ungheria; che questa appoggiasse il progetto della ferrovia transbalcanica; e infine che re Pietro potesse fare una visita all'Imperatore Francesco Giuseppe. Giorgevic domanda se effettivamente un ministro serbo abbia accordata siffatta intervista al corrispondente della «Morning Post».

Questa interrogazione sarà comunicata al presidente dei ministri, che era assente, dal presidente della Scupcina.

FRA LA PORTA E L'AMBASCIATA ITALIANA
per la ripresa del lavoro in una miniera

COSTANTINOPOLI 28 (B). L'ambasciatore italiano rimise ierlaltro alla Porta una nota chiedente energicamente la autorizzazione per la ripresa dei lavori nella miniera di Kubi nel bacino carbonifero di Heraclea, che furono recentemente sospesi in seguito a intimazione delle autorità perchè la Porta si era rifiutata di riconoscere la cessione delle miniere alla «Società commerciale d'Oriente». La Porta rispose oggi negativamente. Secondo informazioni dei circoli della Porta questo rifiuto sarebbe giustificato col fatto che l'acquisto delle miniere da parte della Società italiana sarebbe avvenuto senza il consenso di uno dei proprietari e contro le norme del regolamento del bacino carbonifero. E' falsa la notizia che la nota italiana sarebbe stata un «ultimatum».

IN RUSSIA
Un'interpellanza alla Duma contro le provocazioni poliziesche - La prossima chiusura del porto commerciale di Sebastopoli

PIETROBURGO 28 (Ag. pietrob.). Nella odierna seduta della Duma si discusse la interpellanza presentata al presidente dei ministri da 41 deputati - kadetti e ottobristi - per le azioni illegali commesse dalla polizia politica a Vilna; la quale, come fu constatato anche dal tribunale militare, a scopo di provocazione aveva fatto introdurre di contrabbando scritti di letteratura rivoluzionaria, corrompendo le guardie di confine.

Il comandante della flotta del Mar Nero emanò oggi un ordine del giorno con cui si interdice alle navi commerciali, dopo il tramonto del sole, l'entrata nella rada di Sebastopoli. Le navi che contravverranno a quest'ordine saranno bombardate dalle artiglierie costiere. Prossimamente il porto commerciale di Sebastopoli sarà chiuso completamente.

LA SITUAZIONE NEL MAROCCO
e i provvedimenti del Governo francese
D'Amade a Mediuna e Liautey a Parigi - Torbidi nel sud-oranese - Un libro bianco tedesco

PARIGI 28 (N). Il generale d'Amade telegrafa da Mediuna in data 27 corr. che le colonne di Berrescid e Brulard si trovano colà, ove si congiunsero colla colonna della costa.

Sembra quindi che il generale d'Amade non abbia ancora ricevuto il telegramma del governo che gli ingiunge di presentare il piano dettagliato dell'azione progettata. Il ministro della guerra, Picquart, telegrafò perciò nuovamente al generale.

Le truppe di rinforzo sono già pronte. Il governo studia ora il progetto della spedizione al Marocco di due battaglioni di tiragliatori senegalesi.

Il generale Liautey arrivò oggi nel pomeriggio a Marsiglia, e sarà domattina a Parigi, ove conferirà coi ministri Clémenceau, Pichon e Picquart. Si disse che il motivo di questo viaggio fosse quello di affidargli il comando delle truppe operanti nel Marocco. Ciò è bensì probabile, ma la venuta di Liautey era decisa già da quindici giorni. Egli darà informazioni sulla situazione nell'estremo sud-oranese, ove pare che minaccino dei torbidi, provocati da Hafid. Intanto si regolerà la questione dell'organizzazione dei posti di polizia nella regione dei Beni Snassen, e la delimitazione dei poteri fra l'autorità militare e il commissario civile sud-oranese. Naturalmente i ministri approfitteranno della sua presenza per parlare della situazione nel Marocco.

BERLINO 28 (N). La «Nordd. Allgemeine Zeitung» dice che le ripetute asserzioni del «Tempo», secondo le quali il vice console tedesco di Rabat, dopo la proclamazione di Mulay Hafid a Fez, avrebbe tentato di persuadere Alb-el-Aziz, che egli non poteva attendersi alcun aiuto dai francesi, e che il Governo germanico avrebbe fatto delle rimostranze al Governo francese per le operazioni oltre al 12.o chilometro intorno a Casablanca, sono completamente infondate. Ciò sarà provato anche dal libro bianco sugli avvenimenti nel Marocco, che si trova in preparazione.

La risposta del generale D'Amade
Il Governo gli lascia libertà d'azione

PARIGI 28 (Havas). E' giunta stasera la risposta del generale D'Amade al telegramma inviatogli dal Governo. Il generale dichiara che la pacificazione del territorio degli Sciauja è questione di tempo, più che non dipenda dalla forza effettiva delle truppe. Questa forza effettiva si regola a seconda di diverse circostanze che il generale espone. Egli farà le sue proposte relative, ma ritiene che per ora l'effettivo attuale delle truppe di cui dispone gli permetta di procedere con sicurezza, in quanto si possa parlare di sicurezza in una simile situazione. Ogni pausa nelle operazioni incominciate giova soltanto agli interessi del nemico. Infine il generale annunzia che stamane sarebbe partito per marciare contro gli Mdakra.

Dopo ricevuto questo telegramma il Governo informò il generale D'Amade che, in vista delle circostanze da lui descritte, gli lascia piena libertà d'azione. In quanto all'invio di altre truppe lo informerà appena abbia preso una deliberazione in proposito.

CAMERA FRANCESE
Un discorso di Jaurès sulla riforma tributaria

PARIGI 28 (N). Camera. Jaurès continua il discorso cominciato ieri sull'imposta sulla rendita. Fa un'esposizione storica dello sviluppo di questa questione in Germania, e cita il messaggio di Roosevelt del 5 dicembre 1907. E chiude dicendo: Quando noi sragioniamo, sragioniamo insieme con tutto il mondo (applausi a Sinistra).

La seduta è quindi levata e rinviata a giovedì.

Un attentato contro lo scià a Teheran
Lo scià illeso - Tre morti - Una ventina di feriti

TEHERAN 28 (Reuter) Lo scià voleva recarsi oggi a Dosciantеph, per passarvi alcuni giorni. Verso le tre pom., mentre il suo automobile passava per una via angusta, furono lanciate contro di esso dal tetto di una casa tre bombe. Una bomba esplose in aria, e l'altra cadde dinanzi all'automobile dello scià. Tre battistrada a cavallo rimasero uccisi. Lo «chauffeur», e circa una ventina di altre persone, rimasero ferite. Lo scià rimase illeso, perchè non si trovava nell'automobile, ma in una carrozza che seguiva a qualche distanza.

Lo scià scese dalla carrozza, entrò in una casa vicina e da questa ritornò inosservato a palazzo. Fu fatta una minuziosa perquisizione nella casa dalla quale furono lanciate le bombe e nelle case vicine, ma non furono scoperti individui sospetti.

BERLINO 28 (N). Il «Berliner Tagblatt» ha la seguente versione dell'attentato di Teheran: Mentre lo scià usciva oggi la prima volta dopo la crisi, furono tirati contro di lui, al passaggio della piazza dei cannoni, due colpi. Egli rimase illeso. Mohamed Ali diede subito l'ordine di ritornare indietro. Il probabile autore dell'attentato fu steso a terra dalla scorta. In città regna grande fermento.

IL VEGLIONE PRO LEGA A TRENTO

TRENTO 28 (N). Il veglione fiorentino a vantaggio della Lega Nazionale ebbe esito splendido; fruttò 5000 corone. Vi parteciparono le rappresentanze di molti gruppi. L'incasso supera quelli di tutti i veglioni degli anni passati.

UNO SCIOPERO-PROTESTA
La caccia ad un sindaco

CATANZARO 28 (N). A Nocera Tirinese, dove fu proclamato lo sciopero per protestare contro l'amministrazione comunale, mentre il sindaco cercava di lasciar il paese fu raggiunto e circondato dalla folla e costretto a salvarsi rifugiandosi in una stalla, ove rimase chiuso fino a che la forza non riuscì a liberarlo, fra grande clamore di imprecazioni dei dimostranti. Sono sul luogo truppa e carabinieri.

In V, VI e VII pagina: l' APPENDICE, TRIBUNALI, MARINA E NAVIGAZIONE, PROVINCIA, APPUNTI D'UN MEDICO.

Edison vittima dei suoi esperimenti. Il grave stato dell'illustre inventore. — BERLINO 28 (N). Si comunica da Nuova York: Edison dovette assoggettarsi iersera ad un'altra operazione, giacchè alla prima operazione, fatta domenica, non potè essere allontanata tutta l'infezione, che anzi progredì internamente. Lo stato di Edison è gravissimo. Mentre i medici attribuiscono la malattia all'orecchio all'influenza, Edison stesso crede che sia la conseguenza di esperimenti coi raggi X, sotto la cui influenza soffrì non solo dolori agli orecchi ed agli occhi, ma gli si formarono pure piaghe dolorose al petto ed allo stomaco.

La morte della celebre cantante Paolina Lucca. VIENNA 28 (N). La celebre prima donna Paolina Lucca è morta stasera alle 5.30, dopo un'agonia durata dodici ore. Ella dispose nelle sue ultime volontà che la sua salma sia cremata a Gotha e che le ceneri sieno poi trasportate a Baden presso Vienna.

Gravi incendi.

FIRENZE 28 (N). Un grave incendio si è sviluppato nel pomeriggio a Rifredi nella fabbrica della Società anonima di materiale refrattario. Subito si sono recati sul posto i pompieri con la pompa a vapore. Il fuoco si era sviluppato presso un focolare nei locali che servono da essicatoi. Sembra che il gran calore, superiore a 60 gradi, abbia comunicato il fuoco alla tettoia che minaccia di rovinare completamente.

CATANIA 28 (N). Si è sviluppato un grave incendio nell'olieria etnea. Alimentate dal vento le fiamme raggiungevano proporzioni enormi. Una tettoia crollò con straordinaria veemenza. I pompieri accorsi non riuscendo a domare il fuoco ricorsero all'aiuto dei soldati. I danni sono rilevanti. Lo stabilimento era assicurato.

Scoppio di polvere che provoca un incendio.

PALERMO 28 (N). Stasera nel negozio d'armi Botteri, in via Macqueda, è avvenuto uno scoppio di polvere che ha provocato un incendio seguito da gran panico. Si deplorano due feriti gravi e qualche altro ustionato. I pompieri accorsi immediatamente riuscirono a domare l'incendio.

Irregolarità nell'amministrazione di una società alpinistica.

MONACO 28 (N). Nella cassa della sezione di Monaco della Società alpinistica austro-germanica si scopersero gravi irregolarità. Fra altro mancavano anche 10 mila marchi d'una somma di denaro affidata a una banca. Dall'inchiesta risultò che le irregolarità erano state commesse dal banchiere Leuchs, ora defunto.

Un sergente suicida.

GENOVA 28 (N). Gaetano Fabro, maresciallo nel 72.o fanteria di stanza ad Alessandria, in una camera dell'albergo Lombardi si suicidò con una revolverata alla testa. Pare fosse affetto da malattia mentale. Lascia la moglie e quattro figli. Lasciò alcune lettere in cui dice di suicidarsi per affari di famiglia.

Un amore tragico.

ROMA 28 (N). Il terrazziere Giuseppe Pananti, di 19 anni, non essendo riuscito a rappacificarsi con la fidanzata Yole Trementini, di 16 anni, con la quale qualche tempo fa si era bisticciato, si recò nella bottega in cui la giovane lavorava, in via Bodoni. Chiamatala fuori, cercò di riallacciare i rapporti. Non avendo la Trementini voluto ascoltare le preghiere del giovine, questi estrasse una rivoltella e ne esplose due colpi contro la giovinetta, che cadde a terra rantolando; poi rivolta l'arma contro di sè, se ne esplose tre colpi alla bocca, alla fronte e all'orecchio. I giovani furono trasportati all'ospedale, ma durante il percorso morirono entrambi.

Cartoline illustrate del processo della «Tavola Rotonda».

ALTONA 28 (N). Per avere spacciato cartoline illustrate che si riferivano al processo Moltke-Harden, il cartolaio Dabelstein fu condannato a tre settimane di carcere.

Il colera in Arabia.

COSTANTINOPOLI 28 (N). A Medina-Salih il 26 corr. ammalarono di colera nove persone: due sono già morte.

ASTERISCHI

La Commissione alle pubbliche costruzioni avrebbe dato l'altra sera il suo parere recisamente contrario sul progetto di edificio presentato per l'area tra via della Borsa e via della Cassa di risparmio, dove si trovava il vecchio ristoratore Dreher. Il progetto era concepito nello stile tedesco del 1830, stile che in altri paesi avrà il suo significato e il suo carattere e che oggi è realmente tornato in gran voga a Vienna e a Monaco, ma che sarebbe riuscito perfettamente straniero allo spirito dell'architettura nostra. La Commissione non avrebbe giudicato il valore estetico dell'edificio in sè stesso, bensì l'evidente disarmonia delle sue linee con quelle dei vicini edifici; inoltre avrebbe mosso appunto alla soverchia altezza della proposta costruzione.

★

Il nome dell'ing. d'Adda è noto al pubblico: brillante giornalista, egli è riuscito a far leggere con interesse e diletto nel «Secolo» di Milano le sue lettere dal teatro della guerra russo-giapponese, benchè il Barzini lo prevenisse costantemente col telegrafo; tecnico di valore, egli ha inventato un nuovo tipo di corazze per le navi da guerra, che mise a rumore l'industria metallurgica. Ora egli passa di successo in successo tenendo nelle maggiori città del Regno conferenze sulla guerra russo-giapponese, rese particolarmente interessanti da proiezioni che i giornali dichiarano magnifiche. A quanto rileviamo, l'ing. d'Adda si propone di tenere alcune conferenze a Trieste: la data precisa non ne è ancora stabilita, ma è probabile che sarà tra breve.

Come funzionerà l'assicurazione delle pensioni per gli impiegati privati

Abbiamo dato ieri un primo largo riassunto della norma d'esecuzione alla legge sulle pensioni agli impiegati privati, ora pubblicata dal Ministero. Le prime voci dei giornali viennesi s'accordano con quanto abbiamo annotato ieri anche noi, nel ritenere cioè che i punti oscuri e dubbi della legge restano in gran parte tali anche dopo la ordinanza d'esecuzione. Il concetto dell'«impiegato» privato, ad esempio, non è chiarito dall'ordinanza così da escludere contestazioni. Ed anche le disposizioni circa gli istituti e i contratti suppletori d'assicurazione sembrano troppo complicate perchè se ne possa misurare subito esattamente la portata pratica.

Chi andrà esente dall'assicurazione?

Abbiamo detto ieri che l'assicurazione è intesa dalla legge e dall'ordinanza come un dovere e come un diritto al tempo istesso: dovere in quanto incomba al principale di annunziare tutti gli impiegati e di concorrere al pagamento dei premi verso comminatorie penali e responsabilità civili, - diritto in quanto nè colpe, nè omissioni altrui possono comunque privare l'assicurando dei benefizi della assicurazione.

E' la legge, rispettivamente la ordinanza che stabilisce le eccezioni dall'obbligo dell'assicurazione. Senza distinzione se il loro servizio è privato o pubblico, sono esenti dall'assicurazione coloro che in seguito a precedente servizio si trovano in godimento di una rendita per invalidità o vecchiaia, in quanto queste percezioni raggiungano o superino gli importi assicurati dalla legge (minimo per la prima classe di stipendio), - persone che sono occupate durevolmente fuori dei regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'impero, - gli addetti alle imprese ferroviarie che servono al movimento pubblico e ai quali deve provvedere in via di ordinanza il Ministero delle ferrovie, - quei gruppi di impiegati che sono espressamente esonerati dal Ministero dall'obbligo dell'assicurazione. Oltre a questi vanno esenti dall'obbligo dell'assicurazione quegli addetti a servizi pubblici che sono occupati in servizi di Corte, dello Stato e di istituti dello Stato, e a cui spettano normali percezioni per invalidità e vecchiaia o per i loro superstiti, senza riguardo all'ammontare di queste percezioni. Risulta evidente in quest'ultima disposizione la differenza fatta agli impiegati pubblici di fronte a quelli privati e dei fondi provinciali e comunali, con danno evidente degli impiegati e per gretto interesse delle amministrazioni accennate.

Come si pagano i premi

I principali devono inviare gli importi corrispondenti ai premi dei loro impiegati mensilmente con assegno. Sarà regolato dallo statuto il modo in cui avverranno le eventuali rettifiche dei conteggi, i pagamenti suppletori o le restituzioni d'importi in più pagati.

Se un principale resta in arretrato col pagamento dei premi, l'ufficio provinciale d'assicurazione lo denunzierà entro un mese all'autorità politica di prima istanza nel cui distretto esso ha il domicilio, per l'incasso dell'importo in via d'esecuzione politica, se anche il principale chiede a tempo una dilazione o presta la garanzia eventualmente prescritta.

Le denuncie sugli assicurati

Le denuncie prescritte dalla legge sugli impiegati obbligati all'assicurazione e sui mutamenti che li concernono, incombono al principale, eventualmente al suo legale rappresentante o procuratore. In quest'ultimo caso va unita alla denuncia una procura da cui appariscano il nome e l'indirizzo del procuratore e l'ampiezza della procura.

La denuncia deve avvenire al più tardi entro quattro settimane dall'ingresso dell'impiegato nel servizio, rispettivamente dal momento in cui subentra il mutamento che si deve annunziare. Come abbiamo osservato ieri, sarà stabilito con separata notificazione il termine della prima denuncia che deve rispecchiare lo stato di cose all'entrata in vigore della legge.

La denuncia deve, a scanso d'invalidità, seguire a mezzo dei prescritti formulari e in doppio esemplare.

Sulla base delle denuncie presentate dai principali l'ufficio provinciale dell'istituto d'assicurazione emette la sua decisione, che deve contenere la dichiarazione se esiste l'obbligo dell'assicurazione, in caso affermativo l'assunzione formale nell'istituto delle pensioni, l'aggregazione alla classe di stipendio corrispondente, l'ammontare del premio e la divisione dello stesso fra principale e impiegato, e un'istruzione sui rimedi di legge.

L'istituto delle pensioni non è obbligato a dare una motivazione della sua decisione, che va recapitata tanto al principale quanto all'impiegato.

L'istituto ha il diritto di controllare la esattezza delle circostanze normative per l'obbligo dell'assicurazione addotte nella denuncia. In quanto si tratti di precisare le indicazioni circa la nascita, l'istituto pensioni è autorizzato a valersi dell'autorità politica di prima istanza. In quanto si richieda l'ispezione dei libri d'affari del principale, dev'essere assicurato che i risultati dei rilievi non sieno adoperati ad altri scopi fuor di quelli previsti nella legge.

Quando si è invalidi

L'ordinanza tende a concretare anche il concetto della invalidità, che dà diritto alla rendita. Invalidità nei sensi della legge - dice la norma d'esecuzione - vuol dire la impossibilità di corrispondere, causa difetti corporali o spirituali, ai doveri della propria professione. Difetti di qualunque specie, in quanto non impediscano di continuare l'attività professionale sinora esercitata, non costituiscono invalidità. Che se l'impiegato a cagione di questi difetti cambia impiego, esso non ha diritto alla rendita d'invalidità finchè con una occupazione corrispondente alle sue forze egli riesce a guadagnare un importo che superi la rendita d'invalidità e non sia in alcun caso inferiore alle 600 corone.

Questa interpretazione può dar adito ad ingiustizie. L'assicurato ha pagato i suoi premi regolarmente e, in caso di incapacità fisica o morale, ha diritto alla rendita. Nè questo diritto può essergli tolto sol perchè, forse con propria umiliazione, riesce a raggranellare a stento cor. 600 all'anno.

Il contributo dello Stato

Lo Stato contribuirà al provvedimento sociale per gli impiegati privati con l'importo di cor. 100.000, contributo evidentemente troppo esiguo. Il contributo dello Stato servirà anzitutto agli stipendi degli impiegati direttivi dell'istituto delle pensioni e de' suoi uffici provinciali. Questo contributo dovrà essere chiesto annualmente a tempo dal presidente dell'istituto al ministero degli interni.

Lo Stato anteciperà poi le somme necessarie per l'impianto dell'istituto e per la sua attività nel primo semestre del 1908. Questa antecipazione sulla quale non saranno pagati interessi, dovrà essere restituita in dieci uguali rate annuali ad incominciare dal primo gennaio 1911.

LA VALUTAZIONE DEL PANE
per il mese di marzo

La Commissione alla valutazione ufficiosa del prezzo del pane ci comunica che, radunatasi il 27 corr. allo scopo di stabilire i prezzi di vendita del pane pro marzo 1908, ha appreso innanzitutto con soddisfazione che i prezzi delle farine tendono a diminuire e che in ispecie da due settimane il ribasso si è accentuato. La Commissione stessa ha però trovato equo di non prendere per base dei suoi calcoli i prezzi minimi verificatisi in questi giorni, ma di attenersi ad un equo prezzo medio delle farine, ritenendo che parecchi fornai non avranno ancora potuto approfittare dello condizioni più favorevoli del mercato. Epperò la valutazione fu istituita sulle basi seguenti: per la farina N. 0 cor. 37.20 al quintale; per la farina N. 2 cor. 36.00 al quintale; per la farina N. 4 cor. 35.20 al quintale.

Il prezzo del pane in filoni, risultante da questi dati, in base ai criteri prestabiliti nell'ottobre p. p., sarebbe dunque: di cent. 35.9 per un chilogramma di pane confezionato con farina N. 0; di cent. 35.5 per quello confezionato con farina N. 2; di cent. 35 per quello confezionato con farina N. 4.

In cifra rotonda, il prezzo risultante dalla valutazione ufficiosa del pane pro marzo 1908 ammonterebbe a cent. 36 al chilogramma per il primo, cent. 36 per il secondo, cont. 35 per il terzo.

E, poichè la tendenza al ribasso delle farine è manifesta, la Commissione spera, come nei mesi precedenti, che almeno per il pane confezionato con farina N. 4 il prezzo di vendita possa essere inferiore a quello della valutazione.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Antonio Gajardi, dal sig. Eugenio Zernitz cor. 10.

Dall'Unione velocipedistica triestina cor. 11.40, raccolte la sera di berlingaccio nella sede sociale al Moncenisio. - Raccolte martedì sera in una compagnia di amici, cor. 15. - Raccolte a Zaule, cor. 2.50.

Per la Cassa centrale pro gruppo di Visignano: Giacinto Declich, per onorare la memoria de gnagna Zvana, cor. 10.

Associazione Ginnastica. Domani, domenica, a ore 7 pom., si aprirà la Palestra ad una riunione famigliare per i soci e le loro famiglie. Suonerà un'orchestra, diretta dal maestro Franco. Vi sarà servizio di buffet. Si offre così ai soci ed alle famiglie un ritrovo a corso finito, ove gli amatori della danza potranno dedicarsi al loro divertimento favorito. Saranno ammessi i fanciulli, e persone mascherate... purchè si facciano conoscere all'ingresso, presentando le tessere di riconoscimento. Il convegno avrà termine ad ore 11.

Congresso di macchinisti. Nei giorni 15 e 16 marzo p. v., a Vienna, si terrà un congresso dei macchinisti navali, fluviali e stazionari. Il congresso, convocato dall'«Unione dei macchinisti di Vienna» e dall'«Unione fra macchinisti navali a.-u.» di Trieste, ha lo scopo di portare in discussione le attuali misere condizioni morali ed economiche della casta e prendere energiche risoluzioni per il loro indispensabile miglioramento.

Adunanze sociali. Ricordiamo che stasera, alle 8, nella sala maggiore della Borsa si terrà il congresso generale della Società di protezione degli impiegati civili. La deposizione delle schede per la rinnovazione parziale delle cariche sociali si effettuerà nella sede sociale da mezzogiorno fino alle 7 pom.

Banca Popolare di Trieste. La «Wiener Zeitung» di ieri annunzia che in seguito ad autorizzazione sovrana il ministero degli interni ha approvato gli statuti della Banca Popolare di Trieste come modificati nell'adunanza generale degli azionisti del 24 marzo 1907.

Il ballo alla Filarmonico-Drammatica. Pareva di rivivere iersera ai begli anni dell'antico splendore, quando il ballo della Società Filarmonico-Drammatica era il «clou» del carnevale elegante. Una fioritura di signore e di signorine, buon gusto e sfarzo ad un tempo nelle «toilettes», fruscio di sete e di rasi, scintillio di occhi e di gemme, profumo dei fiori freschi che adornavano specialmente gli abbigliamenti semplici e graziosi delle giovanette. Le danze dirette dal maestro D'Aquino riuscirono animatissime e si protrassero fino all'alba. Alla prima quadriglia presero parte oltre centoventi coppie. Nella seconda quadriglia vi fu una larga distribuzione di fiori offerti dalla direzione alle coppie danzanti. Durante il riposo, brillante la conversazione, animati i crocchi, squisito il «buffet» preparato dal Vanoli. Fra gli intervenuti è notato il Podestà dott. Sandrinelli con la sua gentile signora, Attilio Hortis, parecchi consiglieri municipali e rappresentanti delle società liberali. Il presidente avv. Ettore Daurant, il vicepresidente avv. Aristide Costellos e i direttori facevano squisitamente gli onori di casa.

Con tale brillantissima festa non finiscono, come si sa, le riunioni danzanti della Filarmonica. Oltre che il ballo dei bambini con costumi facoltativi che si darà nel pomeriggio di lunedì, si parlava pure nei crocchi, di altri tre «thè dansants» da darsi in quaresima. Come si vede nulla omette la direzione per rendere sempre più graditi e brillanti i ritrovi di questa Società.

Il movimentato Congresso degli impiegati civili

L'annunciato congresso generale ordinario della Società di protezione fra impiegati civili durò iersera quasi quattro ore. Lo presiedeva il presidente sociale ing. Luzzatto. Primi a comparire furono i soci del gruppo socialista che presero posto nel centro della sala; a destra sedettero i soci del gruppo mazziniano. Gl'impiegati liberali-nazionali occuparono la sinistra e tutti gli altri spazi liberi della sala affollata.

Il primo incidente

Quando il presidente, dichiarato aperto il congresso, ringrazia le rappresentanze e presenta fra altri il dott. Moise, delegato della consorella di Pola, chiede di parlare il socio dott. Rangan, il quale trova doveroso in questo momento d'invitare l'assemblea ad inviare un saluto all'ex-presidente dell'associazione dott. Vigini, ed ora presidente del gruppo di Pola, facendo voti che la vertenza sollevata contro di lui dalla Cassa distrettuale per ammalati, si risolva a piena sua soddisfazione.

Avv. Puecher: Domando di parlare.

Voci: Fora, fora.

Dott. Rangan: Prego si lasci parlare l'avv. Puecher, al quale anzi sarei grato se potesse darci qualche informazione in merito all'incresciosa vertenza.

Avv. Puecher: Mi associerei volentieri alla proposta del dott. Rangam nella sua prima parte, in quanto cioè si tratti di porgere saluto al dott. Vigini, quale emerito presidente di questa associazione e quale collega; ma trovo che la seconda parte della proposta è invero una indebita ingerenza, la questione essendo ancora «sub judice» e sulla stessa anzi pendendo trattative fra la società e l'amministrazione della Cassa ammalati. Sono poi sorpreso e quasi dispiacente dell'appunto fatto dal dott. Rangan, che vorrebbe in certo qual modo suonar biasimo alla Cassa ammalati. Il che mi sembra fatto alla leggera (applausi dai socialisti).

Dott. Rangan: Io non ho fatto apprezzamenti di sorta, ed ho proposto soltanto un saluto ed un voto - cosa naturalissima - che la vertenza si risolva con soddisfazione del dott. Vigini, nostro collega. Propongo anzi d'urgenza su questo voto.

I socialisti votano contro l'urgenza; ma secondo il presidente la votazione non è chiara. Dopo ampia discussione in proposito, l'ing. Turri, applaudito, rileva non esserci bisogno di votare l'urgenza, poichè quanto è stato detto e già votato è l'espressione dei colleghi che desideravano manifestare la loro stima al dott. Vigini.

Per la formazione di gruppi autonomi federali

Il maestro Scocchi, a nome del gruppo mazziniano, riferendosi a promesse già ottenute tempo addietro, raccomanda alla direzione di occuparsi della formazione di gruppi autonomi nella Regione con lo scopo di centralizzarli a Trieste, per poi formare magari una Federazione generale.

Il presidente rileva che l'attuale direzione, pur avendone avuto il desiderio, non ebbe campo di poter farlo, ma confida che la nuova direzione affronterà questo problema, che si va facendo sempre più urgente.

La relazione virtuale

E' data quindi lettura di un'ampia relazione virtuale sull'attività della direzione.

L'anno trascorso non è stato - constata la relazione con dolore - dei più fortunati per la Associazione. Non che la buona volontà sia mancata; ma come a singoli periodi si sviluppa e cresce l'ascendente ed il prestigio di un popolo o di una nazione, interrotti da epoche di minor vigore, quasi soffermandosi in un raccoglimento, fonte di novella vita e raddoppiata attività: così ogni organismo, anche minore, richiede quasi una tregua, per far riprendere con maggior lena l'erta via del successo e della vittoria.

Non per questo l'anno sociale fu privo di ogni lavoro; anzi per copia di argomenti trattati, per nulla fu inferiore ai precedenti. Se la Società di protezione oggi non vi fosse, converrebbe crearla. Il disagio economico ognor crescente, e che invade lentamente tutti gli strati sociali, maggiormente colpisce sempre ancora coloro che nella misera retribuzione del proprio lavoro, devono trovar i mezzi, e di vivere con quel decoro che l'ipocrisia convenzionale reclama, e di provvedere dignitosamente all'educazione dei figli, e di assicurare alla famiglia un'esistenza civile, corrispondente al gradino intellettuale e morale che il capo di questa famiglia ha saputo raggiungere.

Efficacemente l'attività direzionale fu in prima linea appoggiata dal Consiglio dei fiduciari, che per la prima volta, quest'anno, riuscì composto dalla libera elezione dei colleghi.

Altra innovazione che sarà utile, verrà costituita dalla creazione di un fondo speciale di resistenza. Sempre più tale bisogno si fa sentire; poichè le armi dell'organizzazione, senza la possibilità di una resistenza attiva più efficace, non possono, più d'una volta, vincere la coalizione degli interessi opposti, nè raggiungere quell'ampio intento, che equità e giustizia spesso reclamano.

Dopo di aver toccato d'ogni singola parte dell'attività sociale, la relazione conclude col rilevare che di ogni differenza fra i soci godono gli avversari, pronti a trarne profitto; un grande vantaggio sarebbe quella collaborazione fra tutti i colleghi, che alle estrinsecazioni sociali darebbe il carattere di un piccolo plebiscito. Augura alla nuova direzione di portar a felice compimento quei problemi e quelle iniziative, che dall'attuale non furono esauriti; e sia ad essa dato di rafforzare nel sentimento dei colleghi sempre più la vicendevole collegiale simpatia, senza la quale un'organizzazione non può nè progredire, e neanche sussistere.

Attacchi alla direzione

A lettura finita, prende la parola il sig. Cerniutz, il quale scagiona l'on. Pittoni per l'insuccesso delle sue pratiche intese a far rispettare il riposo domenicale. Dice che il consigliere di Luogotenenza ebbe a rispondere che non poteva far meglio di così, mancandogli il numero necessario d'impiegati. Ricorda d'aver letto sui giornali la comunicazione della Deputazione di Borsa in merito all'ordinanza ministeriale sulle pensioni per gl'impiegati privati. Chiede se la direzione abbia tentato di conoscere il tenore dell'ordinanza.

Pres. La direzione ha fatto quanto ha potuto. Si è tenuta cioè in continui rapporti col collega Blechsmiedt di Vienna, persuasa che meglio si potrebbe fare qualche cosa di giovevole là dove è il centro dell'agitazione per le pensioni, di quello che isolatamente si fa qui da noi.

Contro una nomina

Cerniutz non è soddisfatto. Osserva ancora che la prima Soprastanza per l'Istituto pensioni per impiegati civili è stata composta da dieci datori di lavoro e da dieci impiegati. Fra questi dieci impiegati ha letto il nome del vicepresidente della Camera di commercio e al tempo stesso membro della Federazione degli industriali. Ha la direzione protestato contro questa nomina?

Pres. La pubblicazione di questa nomina fu fatta appena qualche giorno fa, e la direzione non ha potuto neanche radunarsi. Trova però doveroso rilevare che la persona alla quale il collega Cerniutz si riferisce, il comm. Richetti - come tutti i colleghi possono affermarlo, e particolarmente i colleghi delle Assicurazioni Generali - si è sempre dimostrata fautrice dei giusti postulati degli impiegati. Tanto è ciò vero che i colleghi delle Assicurazioni Generali, grazie al comm. Richetti, non ebbero mai bisogno di ricorrere alla associazione che in casi singoli, e sempre le loro domande ebbero esito felicissimo.

Cerniutz: Confessa che non si sarebbe mai aspettato una cosa simile. E' mai possibile ammettere che il comm. Richetti, vicepresidente della Camera di commercio che nega 1000 corone alla Società d'impiegati civili per l'educazione dei soci, possa occuparsi degli interessi degli impiegati? E come farà a non essere contrario agl'interessi dei suoi colleghi industriali od anche ai propri interessi? Propone che venga invitato il comm. Richetti a rassegnare le dimissioni dalla Soprastanza dell'Istituto pensioni e che venga al tempo stesso informato il Ministero del commercio delle speciali condizioni che tolgono al comm. Richetti il carattere di vero e proprio impiegato.

Ing. Menesini: E' d'accordo col socio Cerniutz nel riconoscere che per quanto persona buona sia il comm. Richetti, questi non potrebbe sostenere efficacemente interessi così diversi da' suoi. Però essendo egli stato nominato dal Ministero, è inutile prendersela personalmente con lui; si deve dire al Ministero di rimediare a quello che ha fatto.

Dott. Rangan e Scocchi ritengono doveroso che la Direzione si rivolga al comm. Richetti per spiegargli che non si tratta di ostilità alla sua persona, ma soltanto di affermare un principio. Cerniutz accede, e la proposta così modificata viene accolta, all'unanimità.

Cerniutz: A Vienna, gl'impiegati che avevano tanto agitato per le pensioni, ora che ne vedono riversato su di loro quasi tutto il peso, fanno agitazione contro. Si è occupata la Direzione di chiedere il parere ai colleghi di qui?

Pres.: La Direzione si è tenuta al corrente anche di queste agitazioni. Ma la Direzione è composta di dieci sole persone, impiegati come voi e che devono pensare a guadagnarsi la vita. Se nessuno aiuta, nè Consiglio dei fiduciari, nè singoli soci, nulla essa può fare. Criticare è facile. Se il sig. Cerniutz l'avesse aiutata, magari rendendola soltanto attenta, avrebbe forse fatto meglio gl'interessi della Società, che non ora criticandola. (Applausi prolungati dei liberali).

Cerniutz: Ed ora un'altra domanda: Durante l'ultimo movimento degli impiegati in spedizioni la ditta Parisi emanò un decreto nel quale minacciò di licenziamento i propri impiegati che avessero preso parte all'azione dei colleghi. Qui non si può dire che io non me ne fossi occupato; ma venni soffocato dai voti contrari.

Pres.: Non sarebbero stati i voti contrari che soffocarono le proteste, ma argomentazioni alle quali il proponente stesso si sarebbe arreso. Non si voleva intralciare il movimento di tutti gli altri impiegati in spedizioni, e la Direzione voleva portare prima a buon punto la causa di tutti.

Cerniutz: Ed ora l'ultima. (Voci: Xe ora, xe ora). Contro i colleghi che fecero i crumiri, che cosa si fece? Ve ne furono di quelli che uscirono con la vergogna di orologi d'oro e di denaro.

Pres.: La Direzione ha provveduto per quanto stava nelle sue forze, e in ogni modo bisogna andare circospetti per non errare.

Voci: Basta, basta, è ora che la finisca il signor Cerniutz.

Cerniutz: Quanto ho detto, l'ho fatto per il bene di tutti. Questa volta ho presentato queste domande perchè la nuova Direzione si sappia regolare. Ad essa forse ne farò settanta. (Rumori).

Le dimissioni dei direttori socialisti

Da Rold: Vuol sapere quali accuse di aver fatto politica possano venir elevate contro di lui e gli altri direttori socialisti dimissionari.

Pres.: Sarebbe troppo lungo. D'altronde non se ne ricaverebbe niente, chè il signor Da Rold ed i suoi consenzienti rimarrebbero sempre della stessa opinione.

Da Rold espone quindi per una buona mezz'ora le sue vedute politiche. L'assemblea, stanca, rumoreggia continuamente, ed il presidente riesce a stento a mantenere un parziale silenzio. L'oratore conclude col dire: Anche noi al posto della Direzione, non si riuscirebbe a fare di più; ma nelle agitazioni saremmo sempre in testa, e non in coda dei movimenti; avremmo tenuto comizi, inscenato dimostrazioni e fischi a quei signori della Borsa.

Voci: Basta, basta, la finisca.

Cerniutz: Chi ha fatto qualche cosa, siamo stati noi impiegati, e le Direzioni niente.

Dott. Rangan: Avrebbe taciuto, se dopo di aver voluto tentare la demolizione della Direzione presente non si tirasse ora in ballo anche la Direzione passata. Rileva soltanto che ciò sta in aperta contraddizione con le lodi che ne faceva lo stesso organo del partito socialista.

Cerniutz: E' possibilissimo. Pubblicamente noi non osteggiamo mai le organizzazione, anche se non camminano sulla via dritta; ma la biancheria la laviamo in casa, e qui siamo in casa.

Pres.: Rileva soltanto per la verità che egli faceva parte di quattro Direzioni, nelle quali ha veduto quali segretari è il signor Cerniutz e i signori Bellafronte e Moravia, tutti socialisti.

Lotta o azione di classe

Avv. Puecher: Propone un ordine del giorno secondo il quale l'assemblea, udita la relazione virtuale, afferma che l'azione sociale dev'essere imperniata sulla lotta di classe e sulla solidarietà con la casta lavoratrice organizzata, e passa all'ordine del giorno.

Scocchi aderisce, ma vorrebbe che invece di lotta di classe si dicesse «azione» di classe, rilevando che lo stesso on. Pagnini, in altra occasione, ebbe ad ammettere la momentanea necessaria collaborazione di classe.

Ing. Menesini: Trova naturale la proposta Puecher, che almeno ha il merito di essere sincera. Parlando di lotta di classe si entra nell'ambito del partito socialista, mentre la differenza portata dal collega Scocchi è molto equivoca. E' contrario alla proposta Puecher, poichè se potrà sostenere la lotta per i postulati economici contro i detentori del lavoro, nulla gli deve impedire d'essere con loro nell'idea nazionale.

Pagnini ammette di aver parlato di momentanea collaborazione di classe nel comizio dei camerieri del Lloyd; ma ciò sino acchè fosse epurato l'ambiente, per poi ritornare in lotta contro il Lloyd stesso. Trova per esempio assurdo che un direttore generale del Lloyd faccia parte della Società d'impiegati civili, poichè come mai potrebbe egli aver bisogno di migliorare le proprie sorti?

Menesini: Alle parole si può dare quanti sensi si vuole; ma esse però hanno per se stesse il loro vero valore indipendente da ogni interpretazione. Lotta di classe vuol dire oggi semplicemente entrare nell'ambito del partito socialista.

Avv. Puecher: Trova inutile la discussione. Egli con le parole lotta di classe intendeva di dire quella lotta che fu enunciata dal partito socialista.

Scocchi: Ritiene che l'avv. Puecher intenda il socialismo riformista e non il sindacalista del Marx, per cui accede alla sua proposta.

L'ordine del giorno Puecher viene quindi approvato.

Interne

Si approva poi il bilancio, accettando la proposta che parte dei fondi sociali venga depositata alla Cassa di credito sociale.

Un clamoroso incidente

Il socio dott. Kers fa quindi, a nome del gruppo mazziniano, la dichiarazione che intende di passare all'ordine del giorno sui nomi di coloro che verranno oggi eletti, poichè il suo gruppo si è astenuto dal voto (Applausi dei socialisti e dei mazziniani).

Pimpach, a nome del partito socialista, ritiene poco chiara la dichiarazione e vorrebbe si dicesse che l'assemblea vota un atto di sfiducia ai candidati per la nuova Direzione.

Il presidente dichiara che prende congedo dai soci. Ringrazia tutti coloro che in qualche modo gli furono d'aiuto nel sostenere le sorti della Società. Si augura che la nuova Direzione abbia la forza pur essa di resistere a tutte le lotte, e non sono poche, che dovrà sostenere, a comune vantaggio, poichè mentre molti sono quelli che facilmente criticano, pochi sono invece coloro che sentono in sè la costanza di combattere a favore degli altri. (Applausi prolungati).

Per lo sciopero dei braccianti

Scocchi: Io protesto soltanto perchè il signor presidente non si è tenuto al deliberato della Direzione di recarsi cioè al comizio dei braccianti, nell'ultimo movimento.

Menesini: Ed io dico che il presidente ha fatto bene a contenersi come si è contenuto. Da tutti era in quel momento riconosciuto che lo sciopero dei braccianti era un disastro. (Urli da parte dei socialisti).

Menesini, facendosi sentire anche attraverso le grida: Un vero disastro, un macello per i poveri braccianti, tratti al suicidio per uno scopo politico. E non sarebbe stato onesto illuderli anche di più per rendere poi più dannosa la loro sconfitta.

Qui le grida diventano enormi. Tutti sono in piedi, e da ogni parte si scambiano invettive. L'on. Pagnini grida che i braccianti furono traditi dagli sloveni. Bisogna soccorrere i vinti - dice - non soltanto plaudire i vincitori. Garibaldi adoperava la sua spada in pro dei derelitti.

L'ing. Menesini grida a sua volta: Non attacco i poveri braccianti, ma coloro che li condussero al macello.

Poi tutto si sperde nel trambusto delle grida. Il presidente scampanella inutilmente. Nessuno più lo ascolta. Incomincia l'esodo dalla sala. Il congresso è chiuso.

Pugilato sulla via

Sulla via l'agitazione fra i soci continua, e continuano le invettive. In piazza della Borsa - il congresso s'era tenuto nella sala maggiore della Camera di commercio - si arriva al pugilato.

La nuova direzione

Dallo spoglio delle schede risultarono eletti a direttori i soci: Giacomo Almagià, Antonio Bettioli, Arturo Calcagno, Riccardo Calogerà, Ignazio Hoenigmann, Emilio Janovitz, dott. Antonio Jellersitz, Luigi Padoa, Silvio Pernetti, ing. Giuseppe Piacentini, Luciano Righi, Riccardo Russi, Alberto Schivi e Alfonso Stadler.

Il congresso dei pittori-decoratori

Iersera il Gruppo dei pittori, decoratori e affini tenne un'adunanza pubblica nella sala al primo piano delle Sedi riunite. Dopochè il presidente sig. Silvio Righetti ha ringraziato gli intervenuti per il loro concorso ha la parola il segretario sig. Marcon, che riferisce su quanto fu deciso nel congresso tenutosi a Vienna a metà del corrente mese, con la partecipazione dei delegati di tutte le società di pittori dell'Europa. Fra altro, fu deciso che per i soci della Federazione austriaca venga fissato un canone sociale di 50 cent. per 35 settimane e 20 cent. per 17 settimane (nei mesi d'inverno). Inoltre, fu portato da 6 a 18 settimane il termine di tolleranza per i pagamenti arretrati, a condizione che il socio moroso avverta ogni sei mesi la direzione del Gruppo delle difficoltà finanziarie in cui si trova.

La sovvenzione di malattia ai soci del primo anno fu fissata per 28 giorni a 70 cent. al giorno; del secondo, per 42 giorni a 80 cent.; del quarto, per 56 giorni, una corona; del sesto, per 70 giorni cor. 1.10; dell'ottavo, per 84 giorni a corone 1.20. I sussidi di viaggio furono pure aumentati. Nel caso che venisse deliberato un movimento di resistenza, i pittori senza famiglia avrebbero cor. 10 la settimana; gli ammogliati cor. 14, più una corona per ogni figlio.

Il relatore dice poi che al congresso fu nominato lui quale revisore della direzione centrale, in seguito a protesta da parte dei tedeschi, che si lagnarono del fatto che nessun italiano era stato prescelto a far parte della federazione centrale. Termina mandando un saluto ai congressisti pittori che presero parte al convegno di Vienna.

Il presidente comunica, poi, che al congresso fu anche deciso che il giornale «Decorateur» pubblicato a cura della Federazione sinora soltanto in tedesco venga pubblicato d'ora in poi, in tedesco e in italiano. Infine, fu scelta Trieste a sede della centrale provinciale per Trieste, Istria, Dalmazia, Friuli e Trentino. Questa proposta fu appoggiata pure dai delegati dell'Ungheria, della Germania e della Danimarca. Visto, poi, che a Trieste si è iniziato un movimento per miglior[...], fu deciso che fino a lotta finita, i pittori di Vienna, Bruna e Graz rimandino le loro agitazioni. Il presidente conclude, dicendo di sperare che si possa venir con i maestri pittori a un accomodamento, lasciando da parte l'ultima arma, lo sciopero.

Il presente numero consta di 8 pagine.

a fare il sensale di bovini, accontentandosi anche, pur di guadagnare qualche cosa, di condurre gli animali venduti al posto dove dovevano essere consegnati. Conoscendo tutti i proprietari di bestiame, aveva libero accesso in tutti gli stallaggi. Questo privilegio, però, fu per lui causa di disgrazia; chè, trovandosi egli un giorno dello scorso dicembre senza un soldo in tasca e senza prospettiva di guadagnarne, entrò nello stallaggio di certo Botvar, in via Giosuè Carducci, legò per le corna la prima vacca che vide e... via, alla volta di Muggia, a venderla. Sulla strada di Zaule incontrò il macellaio Depace, che se ne veniva a Trieste con la sua carrettella.

— Andove te meni quela armenta?

— La meno a Muia; me ga incaricà el Botvar de venderla. El la vol comprar lei?

— Coss' te vol de ela?

— El me darà 250 corone...

Dopo aver alquanto contrattato sul prezzo, il Depace offerse 230 corone. Pagamento a queste condizioni: 10 corone di caparra consegnate subito al Nordio, e il saldo al proprietario dell'animale. Il Nordio accettò; e la vacca fu condotta nella stalla del Depace.

Di lì a un'ora il Botvar, accortosi della sparizione dell'animale, e saputo che a condurlo via era stato il Nordio, lo fece arrestare.

Ieri il Nordio comparve dinanzi al Tribunale, incolpato di furto; e tentò di scolparsi dicendo che in quel giorno era ubriaco e che non sapeva quello che facesse.

La scusa da lui accampata non è però avvalorata dal deposto dei testimoni, Depace e Skok, che dicono essere egli stato, quel giorno, brillo sì, ma non ubriaco.

La madre dell'accusato - introdotta come testimone dalla difesa - dice che suo figlio fu da giovinetto ammalato di meningite e che, guarito per miracolo, perdè l'olfatto e rimase privo di memoria, che riacquistò solo dopo lunghi anni. «Ghe basta solo un bicier de vin, e lu no'l sa più quel che el fa».

Troppo abuso, dice il P. M. nella sua requisitoria, vien fatto da parte dei ladri, della escriminante della ubriachezza. Ma è evidente che neppure con tutta la buona volontà di questo mondo può accettarsi tale escriminante nel caso concreto.

Il dif. avv. Puecher, dal contegno dell'accusato e dal fatto ch'egli si contentò di sole 10 corone, deduce che doveva essere ubriaco.

Replica il P. M.; e la Corte, respingendo la tesi dell'ubriachezza, condanna il Nordio ad un mese di carcere duro con un digiuno.

Il condannato si riserva il triduo.

Senza rancore

Se la sera del 15 gennaio u. s., il calzolaio Enrico Madon, di 25 anni, da Trieste, non fosse entrato così per tempo nella trattoria «Alla città di Napoli», sita al principio del Corso, probabilmente ieri non si sarebbe trovato a sedere sul banco degli accusati per rispondere del crimine di pubblica violenza. Egli non si sarebbe trovato in faccia all'agente di p. s. Pietro Griciar, che era venuto nel locale per qualche informazione, e non gli avrebbe gridato: Cossa te ga adesso, bruto p.... de un spion, che te me ga fato ciapar sie mesi? - Ma il destino volle così. Il Griciar, dopo averlo consigliato invano a starsene cheto, dovette dichiararlo in arresto. Ma ebbe un bel da fare: il Madon, afferrata una sedia, gliela avrebbe spezzata sulla testa, se l'oste non lo avesse trattenuto a tempo. E fu soltanto dopo una lotta, durante la quale l'agente dovette estrarre il pugnale e colpire col manico il Madon a una mano, e con l'aiuto di altre guardie accorse, che il violento potè venir tradotto agli arresti.

L'accusato ieri si difese dicendo che la sera del fatto egli era ubriaco: che se così non fosse stato, non avrebbe offeso il Griciar, verso il quale disse di non sentir alcun rancore.

Il Madon, che già ebbe a scontare una volta due mesi e una volta tre settimane di carcere per pubblica violenza e sei mesi di carcere per furto, venne dalla Corte condannato a sei mesi di carcere duro inasprito da un digiuno ed un isolamento al mese.

Il Madon si adattò. Difendeva l'avv. Petronio.

Per finir la notte allegramente la finisce male

Era quasi la mezzanotte del 29 ottobre u. s., e Giovanni Riavetz, che aveva passato la serata allegramente, all'osteria, sentì un desiderio irrefrenabile di passar il resto della notte allo stesso modo; e si recò in via delle Beccherie. Si trovò dinanzi ad una certa casa, quando appunto il portone si apriva per lasciar passare un giovinotto vestito all'ultima moda.

— Te va ti, pupoloto, ma andarò anche mi - disse - e fece per entrare. Ma il portinaio, vistolo male in arnese e in cimberli, gli chiuse il portone in faccia.

Fu da parte del Riavetz un'esplosione di epiteti ingiuriosi! Li udì la guardia di p. s. Domenico Bonn, e gl'intimò di smettere e allontanarsi.

— No vado via, no; go de cavarghe el figà a quel...; e se no la me lassa, ghe lo cavo anche a lei.

Continuando le invettive, la guardia finì col dichiararlo in arresto. Ma per condurlo via ce ne volle! Il Riavetz tirò calci, tirò pugni e le strappò la montura: occorsero due altre guardie per menarlo all'ispettorato.

Ieri il Riavetz dovette rispondere del crimine di pubblica violenza; e accampò in sua difesa l'ubriachezza.

Ma la Corte, sentita la guardia Bonn, non ritenne di prestar fede a quanto l'accusato aveva detto e lo condannò a tre mesi di carcere duro inasprito da un digiuno ed un isolamento al mese.

Il Riavetz si adattò.

Nobile cuore!

Francesco Racek, di 28 anni, da Lubiana, terminato il servizio militare, venne a Trieste ad abitare presso sua sorella, ed in tale occasione fece la conoscenza di Giovanni Lipoln, bracciante, di 26 anni, da Trieste, che era presso di lei come subinquilino.

La sera del 2 febbraio corrente, i due rincasarono assieme. Il Racek aveva pagato la cena all'amico e teneva in tasca ancora 104 corone. Aveva un sonno da non veder l'ora di toccar letto. Il Lipoln, invece, era sveglio come un canarino ed aveva una voglia matta di divertirsi: ma non aveva un soldo. Attese perciò che il Racek si fosse addormito, gli prese le 104 corone e se ne andò.

Quando, due giorni dopo, fu arrestato, il Lipoln aveva indosso ancora 64 corone.

— Mi no go vossù robarghe - disse ieri, davanti al Tribunale - mi go ciolto per andar a zogar. Se vinzevo ghe tornavo...

Pres. Secondo voi, una specie di prestito, dunque?

— Se volevo robarghe ghe ciolevo anche la cadena e l'orloio... Ghe li go pur lassadi!

— Un atto veramente nobile! - commentò ironico il presidente.

E per compensare la sua nobiltà d'animo, la Corte gli regala tre mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

MARINA E NAVIGAZIONE

La questione delle navi-scuola

Da molto tempo anche da noi si dibatte la questione dell'armamento di una o più navi-scuola senza poter raggiungere il desiderato intento. Intanto nella marina a.-u. si deplora la mancanza di marinai e di ufficiali, dovuta all'assoluta mancanza di navigli a vela di lungo corso sui quali soltanto aspiranti ufficiali e mozzi possono diventare provetti marinai. In Germania si è compresa l'importanza di possedere navi-scuola, e le due maggiori Società tedesche di navigazione, sovvenzionate a tal'uopo dallo Stato, ne hanno armate parecchie. Così pure in Inghilterra, notatasi una diminuzione di provetto elemento marinaresco, si pensa ad incoraggiare l'avviamento alla carriera marinaresca, come lo dimostra l'articoletto che qui sotto traduciamo dal «Daily Record and Mail» di Londra, intitolato: «Allenamento di giovani alla carriera marittima; proposta di sovvenzioni a bastimenti di lungo corso». L'articolo dice: «Alla Camera dei Lords ieri l'altro Lord Brassey attrasse l'attenzione dell'alto consesso sul rapporto del comitato dipartimentale creato dal Ministero del commercio, riguardante il modo di supplire alla deficienza di ciurme per la marina mercantile con uomini di mare inglesi, e sul modo di educarli. L'oratore mise in rilievo l'importanza dei velieri di lungo corso, sui quali soltanto può avvenire un fecondo allenamento per giovani marinai.

«Il conte Granard notò che il rapporto del Comitato dipartimentale era favorevole alla concessione di accordare sovvenzioni alle navi-scuola per l'allenamento e l'istruzione di mozzi, marinai e ufficiali. Da calcoli fatti stima che nel Regno Unito, si possono imbarcare su navi-scuola 5000 ragazzi e che accordando una sovvenzione di 20 sterline per ragazzo e per anno si renderebbe necessaria una somma di 100.000 sterline annue.

«Il rappresentante del Governo rispose di non essere ancora preparato ad esprimersi definitivamente in proposito, non potendo precisare se gli sarebbe riuscito possibile destinare quella somma allo scopo suindicato, ma comunque assicurò di essere pienamente d'accordo nell'intento prefissosi da Lord Brassey e dal conte Granard, e promise formalmente di fare quanto stava in lui per promuovere e attuare la patriottica proposta».

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: il pir. del Lloyd «Aglaia» da Costantinopoli e Durazzo; i pir. a.-u. «Laura» da Pola con 13 pass., «Vis» da Curzola e scali con 37 pass., «Adria» da Tangeri e Algeri, «Jadro» da Spalato e scali; il pir. ital. «Britania» da Siracusa e Catania; il pir. germanico «Babylon» da Amburgo e Algeri.

William Le Queux

L'ERRORE FATALE

Unica versione autorizzata dall'inglese (41)
di Augusto Foà.

— Bambina mia, vorrei potertela dire questa buona ragione, ma credo che dovremo attendere fino a quando egli stesso parlerà. Quello che è certo però si è che deve esservi qualcosa di buono per aria perchè si sia deciso a fuggire. Edith rimase per alcuni istanti silenziosa, assorta nei suoi pensieri, mentre Bob guardava fuori della finestra senza dir parola.

— Sono proprio curioso di sapere come è andata - fece egli infine, voltandosi verso Edith. Ma per quanto ci pensi e ci ripensi, credo che la miglior cosa da fare per il momento sia di aspettare finchè avremo notizie di Roy. Ci possiamo quindi consolare pensando che egli deve godere sempre della sua libertà e un'ottima salute, altrimenti lo avremmo subito saputo... Coraggio, coraggio Edith; nessune nuove, buone nuove. Appena saprò qualche cosa, non mancherò di venire ad informarti.

Edith si alzò, con un debole sorriso sulle labbra. Ella sapeva che Bob avrebbe fatto tutto quanto era in lui per chiarire il mistero, e quindi aveva completa fiducia in lui.

— Proverò, Bob, proverò ad aver pazienza; è tutto quanto posso fare, mentre tu, poveretto, devi lavorare così faticosamente per noi...

Così dicendo ella pose le sue manine in quelle di Bob e continuò a discorrere finchè fu di ritorno la signorina Baker. Allora Bob uscì, promettendo di ritornare nel pomeriggio.

Egli camminava per la Chancery Lane, con la testa bassa e gli occhi fissi al suolo, quando d'un tratto fu riscosso da un colpo alla spalla.

— Oh là, Bob, che cosa stai cercando? L'ispirazione per un sipario nuovo, o qualche altra fantasticheria?

— Bob si voltò bruscamente a quelle parole, e si trovò faccia a faccia con suo cognato Austin Melrose, uno dei più noti avvocati del foro londinese, il quale vi aveva una clientela che gli rendeva diverse migliaia di sterline all'anno.

— Oh Austin, come va? Non ti avevo mica visto?

— Sfido io, come volevi vedermi! Non sono certo un insetto che striscia sulla terra... Naturalmente, camminando a quel modo, con la testa bassa, non potevi certo vedermi! Sei occupato oggi?

— Abbastanza.

— Allora, sai che cosa devi fare? Vieni con me a Harrow. Dick vi sta appunto giuocando una partita di «criket» e, non faccio per dire, egli è uno dei migliori campioni della sua scuola. Oggi hanno una gara, ed io ho promesso al mio ragazzo di andare a vedere come se la cava. Perchè non mi accompagni? Potrai pensare e riflettere laggiù come potresti farlo qui. Su via, vieni con me.

— Ma Austin, t'assicuro che io...

— Non dir sciocchezze! non voglio scuse di sorta. Sarà un secolo che non vieni a trovarci, e appunto ieri Jenny mi domandava che cosa mai era successo di te. Vieni dunque, vieni dunque, e per strada mi darai tue notizie. Pssst, cocchiere!... E prima di poter fare la minima resistenza, Bob si trovò cacciato in una vettura, che subito partì di galoppo, diretta verso la stazione di Baker Street.

Il corso dei pensieri di Bob era stato repentinamente sviato, e mentre prima egli si lambiccava il cervello per tentare di sciogliere il mistero di Roy, ora il nome di Harrow gli aveva ricordato quanto il giorno prima gli aveva detto il cocchiere dell'«Hôtel Jacob» a proposito dei due forestieri che aveva condotto a Euston. Tanto Euston che Harrow sono stazioni della Ferrovia del Nord Ovest: non poteva darsi quindi che vi fosse la probabilità di rintracciare i due forestieri? Ma subito Bob scartò una simile supposizione la quale era troppo ipotetica.

Per quanto Bob avesse protestato di non aver il tempo di concedersi quella gita, egli non era in fondo molto contento, poichè egli stesso era un antico scolaro di Harrow, ed era appunto in grazia sua che suo nipote Dick era stato mandato a quella scuola piuttosto che a Eton.

Salendo l'erta collina, e più tardi mentre facevano colazione al King's Head, gli tornavano in mente i bei tempi passati quando egli pure era uno scolaro di Harrow, e si divertì a raccontare a suo cognato tutte le marachelle che aveva fatto ai tempi della sua gioventù. Gli pareva così di ringiovanire, e Austin Melrose non potè a meno di constatare con piacere come egli avesse dimenticato tutti i suoi fastidi, tutti i suoi affari, e rivivesse quasi i tempi della sua adolescenza.

Dopo aver fumato un buon sigaro nel giardino della vecchia osteria, scesero nel campo dove si trovavano i giuocatori di «cricket», ai piedi della collina. Dick li vide entrare nel recinto, ma dovè contentarli da lontano con la mano, poichè appunto in quel momento toccava alla sua parte a giuocare, ed egli doveva restare dietro la cancellata. Ma la partita volgeva al termine, tanto più che gli avversari di Dick erano molto deboli. I due uomini si erano da poco seduti sotto gli alberi per poter osservare comodamente lo svolgimento del giuoco, quando Dick, dopo avere battuto il suo ultimo avversario, e aver così terminato la partita, si precipitò verso suo padre, senza neppur cambiarsi.

— Oh, babbo, come va? Come stai, zio Bob! Perchè non è venuta anche la mamma? Aveva promesso che sarebbe venuta!... Sai li batteremo di sicuro.... Ci mancano soltanto 163 punti, e li conseguiremo con la massima facilità, perchè i nostri avversari non valgono nulla! Ma non sai, zio, che sono otto anni che non riesciamo a strappare il premio? — E lo spensierato ragazzo continuò a discorrere volubilmente intorno al gioco.

Finalmente si alzò, dicendo:

— Dopo tutto, è meglio che io vada a cambiarmi; tanto c'è tempo prima che io debba giocare di nuovo.

Dite non volete un gelato? Sì, vero? Anche io lo voglio! — E il ragazzo fissò il padre con uno sguardo maliziosetto.

Vai, vai, briccone, portaci quello che più ti piace! - gli rispose Autin, gettando al figlio una mezza corona. Poi, rivolto a Bob, esclamò:

— Per bacco, vecchio mio, non ti fa bene una scenetta simile? Non ti pare di ringiovanire?

— Davvero!... E nella sua risposta vi era impressa come una nota di malinconia. In quel mentre tornava appunto suo nipote coi gelati, parlando e ridendo allegramente.

— Papà, non ti posso dare il resto del la tua moneta, perchè, tanto, prima di andar via vorrete qualche cos'altro... Cosicchè è meglio che tenga io senz'altro gli spiccioli!

— Sì, va là, tientili pure - replicò Bob. E come va la scuola? Hai mai buscato la frusta?

— No, zio; ancora non ho avuto queste piacere, per quanto l'altro giorno sia stato a un pelo di provarla, perchè un mio compagno ed io eravamo usciti senza permesso!... E il giovanetto raccontò loro la visita fatta con Bruce al vecchio venditore d'uccelli.

(Continua).

Partirono: i pir. del Lloyd «Bosnia» per Metcovich, «Castore» per i porti della Tessaglia e Costantinopoli; il pir. inglese «Saffo» per Londra; i pir. a.-u. «Filippo Artelli» per N. Shields, «Dorotea» per Costantinopoli.

Accidente in mare.

Abbiamo da Pola, 27: Il trabaccolo italiano «Vico», proveniente da Fano e comandato da Nazzareno Pascussi, carico di ghiaia, passava l'altra notte verso le 10 a dieci miglia di distanza, a libeccio da Pola. Ad un tratto fu investito da una potente raffica di libeccio, che in breve si tramutò in un uragano così potente da spazzare tutta l'alberatura del «Vico». Scomparvero le vele e quanto si trovava in coperta. Sparì anche il timone. Il trabaccolo, con un solo mozzicone di albero maestro correva grave pericolo. L'equipaggio, stremato di forze, era impotente contro la furia del mare. I segnali che andava facendo non furono avvertiti; solo verso l'alba, quando il mare era un po' più calmo, l'equipaggio del rimorchiatore «Büffel», della marina da guerra, vide il segnale e avvicinò il trabaccolo, che fu preso a rimorchio. Il «Vico» si trova ora alla riva della Sanità, dove sta scaricando la ghiaia. Il proprietario risente un danno rilevante.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Campania» arrivò il 27 a North Shields; «Dan» proseguì il 22 da Algeri per Calcutta; «Stella» il 22 pure da Algeri per Gulfport; «B. Kemeny» il 25 da Bahia per Rio Janeiro; «Szent Istvan» il 25 da Messina per Rouen; «Quarnero» il 23 da Algeri per Cartagena.

Lloydiani. «Thalia» in viaggio di piacere proseguì ieri da Abbazia per Catacolo; «Imperator» da Bombay proseguì il 27 da Porto Said per Trieste; «Amphitrite» partì il 27 da Alessandria per Brindisi e Trieste; «Trieste» diretto a Calcutta proseguì il 27 da Aden per Suez; «Vindobona» arrivò il 27 a Calcutta.

COMIZIO ELETTORALE A PIRANO

Il risultato della festa pro Lega

Pirano 28. Contrariamente a quanto fu annunciato, il grande comizio pubblico per trattare la via da seguirsi nelle prossime elezioni si terrà domenica 1. marzo nel teatro «Allegria» alle 1.30 pom. e non alle 10 ant. come era stato stabilito.

★ Il magnifico risultato della veglia pro Lega Nazionale si vede da un nitido resoconto che il comitato promotore pubblicò. Da questo risulta un introito lordo di cor. 2091.32 contro un esito di cor. 345.90, quindi un utile netto di cor. 1745.42, che furono già versate a questo gruppo della Lega.

Tale brillante risultato lo si deve al patriottismo del nostro paese e alle cure del comitato e delle brave signorine Clelia Fragiacomo, Margherita Depangher, Pia Gabrielli, Maria Bartole, Erminia Sain, Lisetta Brisinello, Cherubina e Lisa Giurco, Antonia Parenzan, Anna Petronio, Letizia Vatta, Anna Riosa e delle canottiere della «Rodenta».

La festa pro Lega Nazionale a Laurana

Laurana, 27. Come era stato annunziato, l'altra sera si tenne a Laurana la festa a favore della Lega Nazionale. Alle 8 la sala, sfarzosamente illuminata e pavesata a festa, era gremita di pubblico. Alle 8.15 entrò nella sala il podestà accompagnato dalla sua gentile signora, e l'orchestra intonò l'inno all'Istria. Tutti i presenti proruppero in acclamazioni, mentre si levava il sipario lasciando scoperto uno splendido quadro allegorico raffigurante la Lega Nazionale in atto di distribuir libri e doni a un gruppo di graziosi scolari. Un coro eseguì allora l'inno alla Lega. Impossibile descrivere l'entusiasmo della folla. La signorina Elsa Costanza disse con molto sentimento alcuni versi del conte Cittadella; la gentile signorina Louise Herrmann eseguì magistralmente al piano due pezzi, e poi accompagnò il signor B. Prodan, che cantò le due romanze «Non è ver» e l'«Ideale».

L'ultimo punto del programma, prima di dare principio alle danze, fu il secondo atto de «Le baruffe chiozzotte», in cui si distinsero le signorine Stefania, Ester ed Elsa Costanzo, T. Bonavia, C. Crociolani; inoltre i signori Zio Eto, E. Ricordini, A. Castellich, T. Costanzo e G. Battestin. Le danze si protrassero animatissime fino alle 6 di mattina. Intervennero alla festa parecchi ospiti da Volosca e da Fiume.

Per impedito intervento pervennero al comitato le seguenti elargizioni: Da Fiume: alcuni signori fiumani cor. 125, F. P. cor. 3, E. B. cor. 5, ing. G. Rubinich cor. 10. Da Volosca: F. P. cor. 10, V. B. cor. 10, C. W. cor. 5, A. S. cor. 5, E. K. cor. 5. Da qui: impresa Ill. E. cor. 20, proprietario M. cor. 20, N. N. cor. 5, Zio Eto cor. 2, marchese Bar. Sessler lire 10.

L'incasso totale della festa fu così di cor. 726.53 e lire 10.

Una vendetta per i fatti di Montegrande.

Rovigno 27. Alle 5 ant. del 25 novembre decorso sulla strada erariale Pola-Gallesano, alla distanza di 1450 metri da questa borgata fu rinvenuto il cadavere di tale Giovanni Filigoj, trovatello. La perizia medica stabilì che la morte fu causata da ripetuti colpi di pietra inferti al capo, i quali frantumarono il cranio, distruggendo parzialmente la sostanza cerebrale, di modo che la morte deve essere stata quasi istantanea. Accertò poi la perizia che neppure l'intervento medico immediato avrebbe potuto scongiurarla. Accanto al cadavere si trovarono ben 20 pietre, alcune delle quali pesavano sino venti chilogrammi.

Dai rilievi tosto assunti si assodò che il Filigoj, nel pomeriggio del giorno precedente, si era recato con la ferrovia da Pola a Dignano in compagnia di certo Paolo Jelevcich e di tale Maria Mesgiz e che avendo essi perduta la corsa delle 9, decisero di ritornare a Pola a piedi.

Da quanto essi deposero, risultano stabilite queste circostanze: Verso le ore 9.30, giunti a Gallesano, si imbatterono presso il duomo in un gruppo di persone al quale diedero la buona sera. Fatti pochi passi, qualcuna di quelle persone si avvicinò ad essi domandando loro se fossero di Montegrande. Essi risposero negativamente, ed in realtà non abitavano a Montegrande. La Mesgiz e il Jelovcich proseguirono il cammino, mentre il Filigoj si intrattenne un po' a discorrere con gli sconosciuti. Quando raggiunse i compagni si espresse con le precise parole: «Buona sorte che ho lavorato con loro e che mi conoscono, giacchè altrimenti ci avrebbero ucciso».

Usciti da Gallesano i tre si accorsero di essere inseguiti da vari individui, uno dei quali, non appena giunse loro vicino, diede alla Mesgiz una violenta spinta. Visto ciò un altro degli inseguitori cercò di calmare il primo, facendogli osservare che i tre non erano di Montegrande, ma quegli, senza dargli retta, impugnando una pietra, disse rivolto alla Mesgiz: «Questo xe el tuo sangue questa sera!» Intervenne allora il Jelovcich che chiese in lingua slava alla Mesgiz: «Che cosa è accaduto?». Ma il primo degli inseguitori gli diede tosto sulla voce, gridando: «Qua no se parla s'ciavo, ma italian» e scagliò con forza la pietra che teneva in mano contro la Mesgiz. Poi inciampò e cadde: sollevatosi, disse al compagno: «Lori i ga bevudo el nostro sangue e mi voio bevere el suo». Alla scena, a pochi passi di distanza, assistevano anche altre persone.

La Mesgiz e il Jelovcich, vista la mala parata, pensarono bene di darsi alla fuga verso Pola e l'uno s'internò in un bosco, e l'altra prese la trada erariale, ove poco dopo fu raggiunta da un ciclista, tale Francesco Kraljic, sotto la cui protezione potè restituirsi a casa. Il Jelovcich, vistosi al sicuro nel bosco, si fermò ed udì il Filigoj gridare in lingua slava: «Aiuto, madre mia, Gesù, Maria, cosa volete uccidermi»?. Poi, avendo atteso invano i compagni, continuò il cammino per Pola.

Da queste circostanze che oggi al dibattimento risultarono provate, la Procura di Stato dedusse che l'uccisione del Filigoj doveva essere avvenuta per opera di gallesanesi, anelanti a vendicare la morte del loro concittadino Domenico Moscarda, avvenuta addì 19 giugno a. d., nell'assalto famoso dato dai Montegrandesi ai gallesanesi reduci dall'aver esercitato a Pola il loro diritto di voto alle elezioni comunali.

A rispondere dell'uccisione del Filigoj vennero tratti sulla scranna degli accusati i gallesanesi Giovanni Dividi di Matteo, agricoltore, d'anni 26, e Domenico Zanetti di Martino, boaro, d'anni 28, i quali, per non essere stato possibile eruire l'autore delle lesioni mortali, vennero incolpati del crimine di grave lesione corporale. Lo Zanetti poi, che sarebbe stato identificato per colui che minacciò la Mesgiz e le scagliò il sasso, venne anche perciò accusato del crimine di grave lesione corporale. Il Dividi doveva rispondere anche della contravvenzione di tentato furto, per aver tentato di asportare dal bosco erariale di Pola un tronco di quercia del valore di cor. 6.40, senza esservi riuscito per essere stato sorpreso dal guardiano A. Trento.

Ma l'accusa, per il fatto principale si rivelò tosto troppo labile. Il processo era tutto indiziario, ma anche gli indizi erano troppo pochi. Mentre secondo l'atto d'accusa la Mesgiz avrebbe riconosciuto nello Zanetti colui che le diede la spinta, che la minacciò e poi le scagliò la pietra mentre nei riguardi del Dividi avrebbe detto che egli per la statura e per il colorito del viso assomigliava a colui che cercava di dissuadere il compagno dal farle del male, risultò invece che essa non era nè è in grado di dare nessuna dichiarazione tranquillante sull'identità dei suoi aggressori. A carico dello Zanetti la Procura di Stato trovava il fatto che sulla giacca, sul panciotto e sulla camicia indossati la sera critica, si riscontrarono varie macchie di sangue. Egli asseriva che quel sangue derivava da emorragia nasale. L'Istituto forense dell'Università di Graz, non avendo trovato nell'analisi commisto al sangue nemmeno una minima quantità di moccio, disse essere molto probabile che quel sangue derivi da altra parte del corpo umano, ma non potè escludere categoricamente che non corrispondesse al vero la versione data dall'accusato. Poi veniva fatto loro carico di non essere riusciti a provare il loro alibi. Risultò invece al dibattimento che essi si trovavano a casa loro già alle ore 9.45, mentre il fatto doveva essere successo fra le 9.30 e le 9.45. E..... niente altro.

Ebbe perciò buon giuoco il difensore cand. d'avv. dott. Angelo Devescovi, il quale, in una brillante e stringente arringa, dimostrò che nulla, proprio nulla, era emerso dal dibattimento a carico degli imputati e, per il fatto principale loro addebitato, chiese sentenza d'assoluzione.

La Corte, presieduta dal cons. dott. Sbisà, condividendo tali vedute, mandò assolti ambidue gli accusati dal crimine riguardante l'uccisione del Filigoj e lo Zanetti anche di quello riguardante la lesione inferta con una sassata alla Mesgiz. Poichè il tentato furto a carico del Dividi risultò provato, lo dichiarò colpevole della contravvenzione di tentato furto, ed essendo recidivo, lo condannò a una settimana d'arresto.

L'AFFARE LORENZETTO

Arrivo di truppa - Scoppio di mine

Pola 28. I giornali di Vienna annunciano che anche colà l'ormai famoso notaio Lorenzetto lasciò uno «stock» di mezzo milione di corone. Giornalmente vengono alla luce nuovi fatti. Oltre agli arresti di cui il vostro giornale per primo diede notizia (vedi «Piccolo della sera» di ieri), ne vennero effettuati altri, e cioè quello del negoziante in vini Bernardo Benussi e quello del negoziante in manifatture Pietro Budicin, i quali, come i primi tre arrestati, si trovano alle carceri inquisizionali di Sottocastello. Si fanno correre anche voci di altri arresti di persone notissime in città, ma finora ufficialmente tali voci non si confermano. Si deplora la incosciente complicità di alcune ditte viennesi, che fornivano di merce la piazza di Pola, le quali non assumevano ordinazioni se non con la garanzia del dott. Lorenzetto, del quale avevano la più cieca fiducia ed a cui si rivolgevano per informazioni sulla solvibilità delle singole ditte cittadine! Gli interrogatori al Giudizio continuano anche oggi; si prevede un processo che farà epoca.

★ E' giunta da Trieste a Pola, ieri, la nave da guerra «Panther», che dovette venir accolta in bacino di carenaggio,

* L'ammiragliato di porto annuncia che sabato 7 marzo, alle 5 ant., arriverà a Pola il secondo battaglione del reggimento di artiglieria di fortezza N. 8, di stazione a Przemysl. Il battaglione si acquartiererà alle baracche Musil.

* Oggi fu denunciato al comando delle guardie Carlo Frank, di 48 anni, abitante in via Veterani, perchè faceva esplodere senza alcun permesso, delle mine sui suoi fondi, mettendo sossopra il vicinato.

APPUNTI DEL MEDICO

L'influenza - Le calze velenose - La luce rossa nella cura del vaiolo - Una nuova cura dell'asma bronchiale

L'epidemia di influenza, che infierisce in tutta l'Europa centrale, e che anche a Trieste fu abbastanza grave, è quasi cessata a Vienna, a Parigi e a Berlino, ma da noi continua, sebbene con intensità molto diminuita. E' vero però che mentre a Vienna nell'epidemia di quest'anno si notarono numerosi casi di pneumoniti, di otiti e di altre complicazioni gravi, a Trieste la malattia assunse una forma piuttosto benigna. Le affezioni più frequenti furono quelle dei fanciulli e dei vecchi: furono anche, in complesso, e per motivi facilmente comprensibili, le più spesso osservate dai medici. Perchè ormai l'influenza è divenuta una malattia tanto frequente e tanto nota, che non spaventa più, e che una gran parte degli ammalati, prendendosela filosoficamente, si mettono a letto e si curano con i soliti rimedi casalinghi, senza nemmeno chiedere l'intervento del medico. Per questo motivo anche è assai difficile fare una statistica esatta dei casi d'influenza; e anche perchè, naturalmente, quando un'epidemia regna in città s'è facilmente portati ad attribuire ad essa anche certi casi nei quali i microbi dell'influenza non c'entrano proprio per nulla. In questi giorni, più che mai, ognuno si improvvisa medico per sè e per altri, ognuno spiffera la diagnosi d'influenza, tostochè si sente un insolito prurito nel naso o un po' di dolore alle ossa: diagnosi confermate solennemente dal coro delle donne di casa, che consigliano, con accordo unanime quanto raro il salicilato (o «salicidato», come lo chiama il nostro popolo), la aspirina ,divenuta negli ultimi anni popolarissima, e il sempre ben quotato tè «pettorale». Così poco a poco s'è fatta strada anche fra le persone colte l'idea che l'influenza non sia veramente una malattia bene definita, come il tifo, la pneumonite o la scarlattina; ma che sotto questo nome generico si denotino, in una data stagione dell'anno, per comodità dei medici e del pubblico, tutte quelle affezioni catarrali o reumatiche che, in altri tempi, si chiamavano o si chiamano ancora catarri bronchiali, reumatismi muscolari e così via.

L'influenza invece è una malattia ben definita, descritta nella letteratura medica, nel complesso dei suoi fenomeni dal 1510: già Tito Livio però accenna ad un'epidemia che infierì in Roma nell'anno 412 avanti Cristo e nella quale probabilmente si trattava appunto di influenza. Ma appena nel 1892 il Pfeiffer scoperse i microorganismi dell'influenza che sono dei bacilli tenuissimi, con estremità arrotondate. Sicchè scientificamente parlando, si può con assoluta certezza far la diagnosi dell'influenza, ricercandone i bacilli nello sputo. Fatto questo che non ha impedito nè impedirà mai certamente a moltissimi di fare con sicurezza apodittica la diagnosi di influenza per sè e per altri ai primi annunci d'un dolore reumatico, sul primo scoppio d'uno sternuto.

*

A Monaco si è verificato recentemente un caso, che merita l'attenzione delle nostre lettrici. Alcune signore si ammalarono con sintomi strani, che mettevano in serio imbarazzo il medico curante. I fenomeni più salienti erano disturbi nella motilità di alcuni nervi, ad un grado tale che singole parti del corpo sembravano esser quasi paralizzate, mentre nello stesso tempo si riscontrava un aumento di sensibilità nelle gambe. Un medico, finalmente, avendo scoperto sulla pelle di una delle ammalate delle grandi macchie gialle, venne a sapere che la signora faceva uso di calze di seta gialla. Il medico pensò alla possibilità che alla sostanza colorante delle calze dovesse essere attribuita la causa degli strani fenomeni osservati. Esaminate chimicamente le calze, si trovò che esse contenevano una notevole quantità di cloruro di stagno ($Sn\,Cl_4$): sostanza che viene frequentemente adoperata nella tintoria, ma che, in quella partita di calze era stata messa in quantità così grande ed aveva così mal penetrato il tessuto, che al semplice contatto con l'acqua calda la sostanza venefica si sciogleva. E poichè nei casi analoghi si potè constatare la medesima causa, e i fenomeni cessarono completamente dopo cessato l'uso delle calze incriminate, e infine avendo un accurato esame chimico confermato la presenza della sostanza tossica nell'organismo delle ammalate, si dovette giungere alla conclusione che le belle ed eleganti calze di seta gialla, oggetto di lusso, d'orgoglio e d'invidia, contenevano, in mezzo al tessuto delicato e fine, un veleno pericoloso, scoperto soltanto grazie ala paziente ricerca di un medico intelligente.

★

Da qualche anno a questa parte, dopo i successi ottenuti in certe malattie della pelle con la radioterapia, si tentò di curare varie affezioni cutanee con i raggi rossi, coi raggi violetti e così via; e nel recentissimo tempo si credette, da parte di alcuni scienziati, di poter constatare con sicurezza l'effetto terapeutico benefico della luce rossa sul decorso del vaiolo. Ci sembra quindi interessante notare che un medico francese, di fronte allo scalpore che si fa in Francia e altrove per questo nuovissimo sistema di cura, cita un'opera del padre Charlevoix, edita nel 1754, nella quale il dotto gesuita, che dimorò molti anni al Giappone, così parla della cura del vaiolo che da molti secoli era in uso in quel paese:

«Si ritiene che per guarir l'ammalato (di vaiolo) basta avvilupparlo in una coperta rossa. Se uno dei figli dell'imperatore ne ammala, non soltanto devono essere tosto parata in rosso la sua camera da letto e tutti gli oggetti che vi si trovano, ma anche le persone che si recano in stanza devono portare vestiti di questo colore».

Ecco adunque che una delle nostre più recenti novità terapeutiche era già nota ai giapponesi parecchi secoli or sono: tanto è vero che in medicina, come in tutte le altre cose di questo mondo, le idee antiche, per essere andate in dimenticanza, o le antiche pratiche, per essere andate in disuso, non erano tutta roba da buttar via.

*

Alla Società Medica di Praga il dott. Immelmann fece una comunicazione oltre modo interessante intorno alla cura della bronchite cronica e dell'asma bronchiale coi raggi Röntgen. Parecchi ammalati, sottoposti a questa cura, ebbero a risentirne dei benefici notevolissimi. Dopo le prime sedute si ebbe ad osservare un aumento dell'espettorazione, che diveniva più abbondante e più facile, mentre gli intervalli tra gli attacchi divenivano sempre più lunghi e gli attacchi stessi quindi molto meno frequenti e di minor durata. Anche fanciulli sofferenti di asma bronchiale risentirono un notevole giovamento dalla cura, che apportò, a detta dell'Immelmann e del dott. Levy-Dorn, che pure fece una serie di cure con lo stesso metodo, in molti casi ostinati una guarigione completa.

E' opportuno però di far notare che queste notizie vanno accolte con un certo scetticismo, perchè gli ammalati di asma sono spesso molto facilmente suggestionabili; e forse in questi successi c'entra, in parte non piccola, anche l'effetto terapeutico della suggestione. Ma ad ogni modo questi esperimenti varranno certamente ad eccitare altri medici a provare questa, che è forse la più recente, se non la più sicura, applicazione terapeutica dei raggi Röntgen.

Dr.

Sciarada alterna.

Una parte del corpo il mio *primiero*,
L'*altro* è modello di malvagità;
Spiega l'*intero*
La sua splendida vasta azzurrità.

Spiegazione del giuoco precedente:
NAZIONE. NOZIONE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 28 Febbraio. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 644.—, Staatsbahn 674.50, Alpine 649.75, Lotti turchi 188.—. - La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 202.60 (202.10), Disconto 174.60 (174.50).

Parigi apertura dell'Italiana 102.97 poi sino 103.—, Chiusa francese 96.95 (97.27), Italiana 103.— (102.97), Spagnuola 94.12 (94.42), Banche Ottomane 714.— (717.—) Rio Tinto 1570 (1565), Lotti turchi 180.— (181.—).

VIENNA 28. (Dopo Borsa). Credit 644.25, Credit Ungh. 779, Bankverein 639.75, Länderbank 419.75, Staatsbahn 674.75, Lombarde 143.50, Alpine 649.75, Rima 542, Carpazi 520.50, Schodnica 452, Lotti Turchi 188.50, Russo 1906 91.60, Hirtemberger 942.

GENOVA 28. (Chiusa). Rendita 103.15, Banca d'Italia 1214, Commerciali 753, Credito 552, Bancaria 140, Meridionale 658, Mittel 385, Terni 1275, Ferriera 242, Savona 305, Elba 414, Aedes 79.50, Kerka 430, Raffineria 334.

PARIGI 28. (Dopo Borsa). Francese 3% 96.96, Russo 5% 96.50, Spagnuolo 4% 94.12, Cape Copper 181.50, Tharsis 150.50, Rio Tinto 1570, Rand Mines 126, East Rand 84, De Beers 339, Hartmann 526, Saragosse 376, Nord Espagne 278.

Listino. Napol. 19.11 a 19.16, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.02 a 24.10, Londra 240.— a 241.36, Francia 95.50 a 95.75, Italia 95.50 a 95.85, Banconote italiane 95.50 a 95.85, Germania 117.45 a 117.80, Banconote germaniche 117.45 a 117.80, Rend. austr. carta 97.75 a 98.10, Rendita austriaca in corone 97.65 a 98.10, Rendita ungherese in Corone da 94.25 a 94.55, Credit 644.— a 645.—, Italiana 102.20 a 103.05, Staatsbahn 674.— a 676.—, Lombarde 143.— a 145.—, Lotti turchi 187.— a 189.—.

Parigi 28. Chiusa. Rendita francese 3% 96.95, Rendita Ital. 3¾% 103.—, Rendita Spagnuola esterna 94.12, Azioni Banca ottomana 714.—.

Parigi 28. Chiusa. Ferrate austr. 721.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 95.80, Cambio Londra 251.90, Rendita austr. in oro 99.75, Rend. ungh. in oro 4% 94.80, Länderbank 462.—, Lotti Turchi 180.—, Banca di Parigi 1462, Meridionali ital. 660.—, Azioni Rio Tinto 1570.

Londra 28. (Cambi Chiusa). Consolid. 87 11/16, Lombardi 6—, Argento 25½, Rend. Spagnuola 93—, Italiana 102¼. Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 2 7/16.

Francoforte 28. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 202.60. Ferrate dello Stato 144.20, Lombarde 26.50.

Caffè. *Amburgo* 28. (Chiusa). Santos good average per marzo 32.50, per maggio 32.75, per settembre 33.60, per dicembre 33.75.

Havre 28. (Chiusa). Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 42.50, dicem. 42.75.

Nuova York 28. Apertura Rio per consegne future calmo invariato sino 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 28. Mercato staz.o. Tenders in Dochets 25. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 32000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Febbraio 5 58/100, Febbr.-Marzo 5 57/100, Marzo-Aprile 5 59/100, Aprile-Maggio 5 60/100, Maggio-Giugno 5 62/100, Giugno-Luglio 5 62/100, Luglio-Agosto 5 60/100, Agosto-Settembre 5 52/100, Settembre-Ottobre 5 45/100, Ottobre-Novembre 5 38/100.

Metalli. *Londra* 28. Stagno (Straits) Apert.: 130—, Chiusa 129½. Rame Chile Baars good. ord. brand. Apert. pronto 58⅛, per 3 mesi 58⅝.

Petrolio. *Anversa* 28. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 28. Ravizzone per mese corr. 81.—, per febbraio 82.—, marzo-aprile 83.25, maggio-agosto 80.75. fermo

Segala. *Parigi* 28. Mese corrente 17.15, per febbr. 17.25, per marzo-giugno 17.25, per maggio-agosto 17.15. calma

Frumento. *Parigi* 28. Mese corrente 22.40, per febbr. 22.45, per marzo-giugno 22.65, per maggio-agosto 22.80. staz.o

Farina. *Parigi* 28. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.70, per febbraio 29.85, marzo-giugno 29.95, maggio-agosto 30.10. staz.a

Spirito. *Parigi* 28. Per mese corrente 44.—, per febbraio 44.25, marzo-aprile 45.75, maggio-agosto 41.—. fermo

Zucchero. *Parigi* 28. Greggio da 88° uso nuovo 25.75-26.25, staz.o, bianco per mese corr. 28¾, per febbr. 28⅞, per marzo-giugno 29⅝, maggio-agosto 28½. Raffinato 58.50 a 59.—. fermo

Amburgo 28. (Chiusa). Per febbraio 20.20, marzo 20.20, aprile 20.40, maggio 20.55, giugno 20.65, luglio 20.75. staz.o

MAGDEBURGO 28. (Relazione Licht). Tempo mite, piovoso. Lo stato delle seminagioni invernali come pure l'aggiudicazione dell'estensione dell'area destinata alla coltivazione delle barbabietole è quasi invariata. La stima per la Russia, secondo il risultato di fabbricazione dei tre primi mesi dovrà essere aumentata. Le notizie dalle Colonie sono di poco cambiate. Stocks mondiale 3.702.000 contro 3,884.000 tonnellate.

Londra 28. Java a scell. —.—, Rape greggio a sc. 10 1/16. fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). »Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 28 febbraio 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei Nav.	Data	Osservazioni
1	Babylon	2	Scaricazione
1a	Laura	5	»
1b	Adria	29	»
3	Szapary	28	Caricazione
6	Euterpe	29	»
9	E. F. Ferdinand	9	Scaricazione
12a	Fram	2	»
12b	Ravenna	29	Caricazione
13a	Imera	28	»
13b	Britannia	2	Scaricazione
14	Gerty	3	Caricazione
17	Firby	3	Scaricazione
21	M. Immacolata	5	»
22	Leuctra	3	»
23	Teresa	29	Caricazione
24	William Balls	29	Scaricazione
25	Tirreno	22	Caricazione
Molo I	Sempre Avanti	2	»
» II			
Molo IV	Pecine	3	Scaricazione
» IV	Istria, Dora		
» 0			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

†

Caterina M. Vlassopulo, avvocato **Stefano Dr. Papamichalis, Nino Papamichalis-Vlassopulo**, affranti dal dolore, partecipano la perdita irreparabile del loro amatissimo cognato, suocero e nonno

Dionisio S. Vlassopulo

spirato serenamente questa mane dopo brevi sofferenze.

I funerali del caro estinto seguiranno direttamente al Camposanto domenica 1. marzo alle ore $11\frac{1}{2}$ ant., partendo il convoglio dalla propria villa via Massimiliana N. 4.

TRIESTE, 28 Febbraio 1908.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, commosse, ringraziano tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero onorare la venerata memoria del loro indimenticabile estinto.

Famiglie Mazzarolli-Brosch.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI ragazzo 13-14 anni quale fattorino con paga. Indirizzo Piccolo. 7336

CERCASI brava lavorante ombrellaia stabile. Negozio Successore Tavella, piazza Grande 3. 7358

CERCANSI lavorante, mezza lavorante e garzona per calzoni. Via S. Antonio 3, secondo. 7369

CERCASI per archivio casa spedizioni uomo età matura, certificati ottimi. Sub «34» al Piccolo. 9632

CERCASI domestica con buoni attestati e che sappia cucinare bene. Via Pasquale Besenghi 12. 9957

CERCASI balia giovane per allattare bambina di 8 mesi. Indirizzo Piccolo. 7410

CERCASI una serva capace per i lavori e brava per bambini. Indirizzo al Piccolo. 7437

CERCASI domestica sappia cucinare semplice per due persone. Indirizzo Piccolo. 7439

CERCASI donna servizio, possibilmente tedesca, solo pel dopopranzo. Via Luigi Ricci 8. 7423

CERCASI domestica brava per pochi lavori. Via Torre Bianca N. 36, pianoterra. 10070

CERCASI donna servizio onesta con attestati. Via Ponterosso 3, III. 7360

CERCASI apprendista d'anni 14, 15 per negozio commestibili. Indirizzo al Piccolo. 7431

CERCASI ragazzo con paga negozio manifatture. Giuseppe Wollenigh, via Malcanton. 7433

CERCASI prestaservizi. Via del Toro 2, II piano sinistra. 7440

CERCANSI ragazze lavoro cartonaggi. Indirizzo al Piccolo. 7452

CERCASI donna prestaservizi. Via Belvedere N. 27, p. III. 7450

CERCASI ragazza prestaservizi 8-11 e dalle 1-4. Indirizzo al Piccolo. 7460

CERCASI signorina praticante bella scrittura, possibilmente stenografia. Indirizzo al Piccolo. 7475

CERCASI abile cuoca per piccola famiglia in Italia, buon salario, viaggio pagato. Indirizzo al Piccolo. 7489

CERCASI prestaservizi mattina, parchetti, 12 corone. Via Caserma 6, primo. 10107

CERCASI signorina perfetta conoscenza italiano, tedesco, dattilografa. Offerte con indicazione emolumento sub «Emolumento» Piccolo. 10141

CERCASI brava mezza lavorante sarta donna. Via Bachi N. 17, porta 10. 10137

CERCASI signora vedova israelita, senza figli, paziente con bambini, quale direttrice di casa per un signore vedovo con figli. Offerte «Direttrice» fermo in posta Tergesteo. 10115

CERCASI per alcune ore mattina ragazza pulita per stanze. Acquedotto 37, III. 10082

CERCASI presso importante ditta della piazza impiegato capacissimo nei lavori scrittoio, possibilmente con cognizioni del ramo spedizioni. Esigonsi ottime referenze e perfezione nella corrispondenza tedesca. Non escludonsi signorine. Offerte dettagliate Piccolo «Buone referenze». 7497

CERCASI prontamente domestica per due persone. Tiziano 9, porta 6. 7512

CERCANSI prontamente apprendisti pasticcieri. Belvedere 34, dalle 2-5. Colacurto. 7516

CERCASI prontamente abile cameriera stabile o a giornata in via Carradori N. 12, III piano. 7515

PER studio d'avvocato cercasi ragazzo principiante. Indirizzo al Piccolo. 12290

PRATICANTE di buona famiglia che conoscenza tedesco, serbo croato, piccola paga, cercasi prontamente. Offerte sub «Primaria» al Piccolo. 7434

SIGNORINA tedesca diciassettenne, di buona famiglia, assolta la scuola popolare e cittadina, cerca posto presso distinta famiglia tedesca, per accudire a bambini non inferiori ai 5 anni; impartirebbe ripetizioni in lingua tedesca, servendo di aiuto per le lezioni scolastiche. Richiedesi trattamento famigliare. Conosce soltanto il tedesco, pregasi quindi corrispondenza in questa lingua, sub «Verlässlich» al Piccolo. 9728

PRATICANTE di buona famiglia, costumi illibati, trova posto grande deposito, eventualmente subito paga. Offerte sub «Carriera» al Piccolo. 7320

BRAVO ragazzo con paga mensili corone 15 trova pronto collocamento negozio Succ. Tavella, piazza Grande 3. 7358

SI cerca prontamente una signorina giovane che parli l'italiano, tedesco quale dama di compagnia per una famiglia. Per informazioni Hotel Moncenisio dalle 9-11 ant. stanza 6. 10036

PORTINAIO ammogliato senza figli cercasi. Indirizzo: via del Monte 7, III. 7218

CERCO cameriera qui per restaurant. Agenzia Corso 30, Nardo. 7451

CERCO droghiere, cameriera restaurant, pasticciere, cuoche, domestiche. Agenzia Merlo, Piazza S.ta Caterina 2. 7526

PIANISTA pratica per cinematografo cercasi. Offerte con pretese sub «Musica» Piccolo. 10065

DUE persone cercano domestica con buona paga, che sappia cucinare. Via Giulia N. 15, porta 11. 7430

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia; rivolgersi cantina famigliare, via Giulia N. 34. 10104

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno. Piazza Goldoni 11, I. 7493

PRESTASERVIZI cercasi prontamente solo mattina, cor. 12. Fabio Severo 6, I. 10117

PRESTASERVIZI per due volte al giorno cercasi in via Saverio Mercadante N. 1, IV piano, porta 43. 10098

SIGNORINA tedesca per accompagnare, prendere ragazzina Liceo cercasi, miti pretese. Offerte al Piccolo sub «A. Z.» 7442

DISTINTO, colto giovane, lavoratore indipendente, esperto trattazione affari, perfetto corrispondente italiano, francese, parla tedesco, amministratore, contabile-bilancista, attualmente occupato primaria ditta locale, cerca posto adeguato. Miti pretese. Cortesi offerte sub «Proficuo T. M.» al Piccolo. 10143

OFFRESI signorina quale venditrice. Rivolgersi negozio calzature Barriera 33. 10058

SIGNORINA tedesca, diciassettenne, di buona famiglia, assolta la scuola popolare e cittadina, cerca posto presso distinta famiglia italiana per istruire in lingua tedesca e ripetere le lezioni scolastiche a fanciulli non inferiori ai 5 anni di età. Conosce soltanto il tedesco. Chiedesi trattamento famigliare. Offerte sub «Verlässlich» al Piccolo. 9728

CORRISPONDENTE tedesco capace, stenografo, dattilografo, con conoscenza delle lingue italiana ed inglese, già occupato a Milano, cerca posto prontamente. Offerte «Reichsdeutscher» Piccolo. 7436

SIGNORINA assolto III cittadina tutto eminente fuorchè tedesco, cerca impiego. Offerte Piccolo «Perseverando». 7510

AGENTE ferramenta primissime referenze cerca posto. Offerte sub «Attivo» al Piccolo. 10100

RAGAZZA giovane, sana, friulana, cerca bambina per dare latte quattro volte al giorno. Indirizzo Piccolo. 7444

IMPIEGATO esperto tutti lavori scrittoio, contabile, conoscente tedesco, pratico, capace viaggiatore Istria, Dalmazia; offresi. miti pretese, primarie referenze. Offerte Piccolo «Istria 1908». 7511

OFFRESI fuochista qualificato per qualsiasi caldaia a vapore. Offerte al Piccolo «Fuochista». 7481

OFFRESI capacissima stiratrice a lucido e corredi. Offerte al Piccolo «Stiratrice». 10134

OFFRESI ragazza seria, bella presenza, parla italiano, tedesco quale venditrice od altro. Offerte al Piccolo sub «Maria».

OFFRESI falegname specialista mobili, lucidare. Indirizzo Piccolo. 7487

PIANISTA specialista cinematografo offresi. Gentili offerte sub «Professore pianoforte» Piccolo. 10081

SARTA capace offresi per famiglie a giornata. Indirizzo Piccolo. 7474

[illegible]

LEZIONI di francese singole e riunite impartisce maestra diplomata. Indirizzo al Piccolo. 7029

STUDENTE VII ginnasio impartisce lezioni ragazzi ginnasio inferiore. Offerte «Studente» Piccolo. 10110

MAESTRA piano Conservatorio istruisce in tedesco, francese, mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 7480

ITALIANO imparasi celermente. Prezzi mitissimi. Professoressa toscana, via Caserma 12, secondo. 10066

BAMBINI. Sabato, mercoledì ore 4.30 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 9378

[illegible]

CERCASI stanza ammobiliata, ingresso libero, vicinanze S. Nicolò. Offerte sub «Olymbos» Posta Tergesteo. 7426

PICCOLA famiglia cerca quartiere tre camere, camerino, cucina, prezzo 660 corone annue tutto compreso. Offerte sub «Piccola famiglia 300» fermo in posta. 10033

GIOVANE cerca cameretta ammobiliata ingresso libero. Offerte con prezzo sub «Moderato» al Piccolo. 10012

CERCASI prontamente quartiere mezzogiorno due o tre stanze, camerino, cucina, casa nuova. Offerte al Piccolo sub «Soleggiato». 10015

CERCASI per coniugi soli quartiere pulitissimo, soleggiato per 24 maggio o giugno, 2 camere, camerino, eventualmente bagno, cantina, confort moderno, primo, secondo eventualmente terzo piano. Offerte indicazione prezzo «Quartiere pulitissimo soleggiato» Piccolo. 7445

STANZA cercasi chiarissima con due finestre, vista su una piazza, primo oppure secondo piano, per uso scrittoio. Gentili offerte con indicazione del prezzo ristrettissimo inviare al Piccolo sub «Van Dick» fino domenica mezzodì. 12291

STANZA ammobiliata, casa pulita cercasi. Paraggi S. Francesco. Sub «Ingresso» Piccolo. 10128

CERCANSI per agosto 3 stanze, camerino, cucina, piccolo orto principio via Commerciale, Romagna, oppure principio salita Gretta. Offerte Piccolo sub «Agosto». 10144

CERCO quartiere con giardino. Offerte sub «M. S. 25» al Piccolo. 10138

CERCO stanza ammobiliata e costo presso distinta famiglia tedesca. Gentili offerte sub «Prontamente» al Piccolo. 7506

AFFITTASI prontamente metà magazzino nei pressi piazza Giuseppina. Indirizzo Piccolo. 7476

AFFITTASI prontamente bellissimo quartiere 3 stanze, camerino, tutto confort. Via Galleria 3, informazioni portinaio. 7453

AFFITTANSI due camere ingresso libero, pulizia. Via Commerciale 15, III p., famiglia distinta tedesca. 10094

AFFITTASI negozio con mobilio fiorini 150 mensili. Indirizzo Piccolo. 7470

AFFITTANSI due finestre Piazza Borsa. Indirizzo al Piccolo. 12288

AFFITTANSI per ultimi di carnovale tre balconi. Piazza Borsa 3, II. 12289

AFFITTASI cameretta ammobiliata o vuota, esclusi uomini. Via Galleria 8, II. 10089

AFFITTASI camerino chiarissimo, costo, anche ragazza sarta, volendo usufruire macchina. Farneto 49, 23. 10118

AFFITTASI stanza vuota ingresso libero, uso cucina, acqua. Indirizzo Piccolo. 7492

AFFITTASI una bella stanza, famiglia tedesca. Valdirivo 15, II p. p. 6. 10151

AFFITTASI stanza ammobiliata per due amici onesti. Sapone 5, I, destra. 10150

AFFITTASI stanza ammobiliata fiorini 10. Ruggero Manna 11, porta 13. 7509

AFFITTASI prontamente stanza grande, davanti. Gatteri 27, III, 10. 7498

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Ireneo 4, p. II, porta 4. 10097

AFFITTASI prontamente bel camerino con costo presso distinta famiglia. Bosco 10, III, 7. 10120

AFFITTASI bellissimo negozio primaria posizione. Zotter, Caffè Fabris. 10116

AFFITTANSI stanze bene ammobiliate, ingresso libero, escluse donne. Via Vienna 8. 10102

AFFITTASI stanza grande vuota, due finestre, stufa, gas. Scussa 5, mezzanino. 9912

AFFITTASI una bella stanza per due persone tutto a nuovo, con fino costo, presso signora sola. Via Madonna del mare N. 3, III piano a destra. 9917

AFFITTASI camera elegantemente ammobiliata, eventualmente costo, unico subinquilino. Via Caserma 14, III, porta 15. 10041

AFFITTANSI 2 quartierini eleganti comfort moderno, casa signorile. Acquedotto 70. 9976

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Piazza Giuseppina N. 3, porta 10. 9984

AFFITTANSI quartieri. Madonna del mare 19. S. Lucia 6. 9986

AFFITTASI prontamente quartiere S. Nicolò 29 fiorini 460. 9986

AFFITTASI negozio centrale. S. Nicolò N. 29. 9986

AFFITTASI camera con due letti per due giovani amici. Via Donadoni 2, porta 20. 9991

AFFITTASI bella stanza, ingresso libero, ammobiliata o vuota. S. Giacomo in monte 20, I. 10003

AFFITTASI una stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 7261

AFFITTASI via del Lloyd 14, quartiere quattro stanze, camerino, cucina, giardino; eventualmente sei stanze. Per informazioni Stadion 23, III sinistra. 7206

AFFITTANSI prontamente una, due belle camere vuote, ingresso libero, I.o piano. Scrittoio, deposito mobili. Vivani, Cassa Risparmio 10. 7337

AFFITTANSI quartieri due, quattro, otto stanze, camerino, cucina. Rivolgersi Navali 24. 9637

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, vicino Stazione nuova. Via Economo 16, I destra. 9612

AFFITTASI subito bellissima stanza con splendida vista, bene ammobiliata, stufa e gas, unico subinquilino, presso famiglia distinta, tedesca, vicino Stazione Meridionale, via Pauliana 6. 9588

AFFITTASI stanza con poggiuolo in campagna. Via Navali N. 12, I. 10090

AFFITTASI prontamente quartiere camera, camerino, cucina. Rivolgersi Bora 1. 10108

AFFITTASI stanza uno, due letti, ingresso libero, volendo uso cucina. Via Nuova 51, III. 10114

AFFITTASI camera vuota chiara presso coniugi. Canova 13, II. p. 11. 10145

AFFITTANSI trattoria splendida, vicinanza Meridionale, altre diversi punti città. Caffè Moncenisio, Babini. 10140

AFFITTASI finestra ultimi carnovale, Corso 11 p. II presso modista. 10023

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, due giovanotti, volendo costo. Giacinto Gallina 4, III. 10121

AFFITTASI stanza vuota, uso cucina. San Francesco 40, III, 12. 7513

AFFITTASI prontamente grande camera vuota in via Istituto 32, secondo, eventualmente uso cucina. 7429

AFFITTASI per ultimi giorni di carnevale poggiuolo, anche a singole persone. Indirizzo Piccolo. 7428

AFFITTASI prontamente casetta 5 stanze, cucina, soffitta, ripostigli, giardino, acqua, cortile, pollaio. S. Cilino 823; rimpetto nuovo Frenocomio. 10063

AFFITTASI bella camera ammobiliata, soleggiata. Via Caserma 16, III destra. 10067

AFFITTASI prontamente bella stanzetta ammobiliata. Barriera 14, II. 10061

AFFITTASI stanza ammobiliata con costo, prezzo mitissimo, primo marzo. Maiolica 3, porta 15. 10056

AFFITTASI camera con costo 56 corone mensili. Via Sebastiano 4, IV piano. 10069

AFFITTASI bellissima stanza presso distinta famiglia. Carradori 16, IV. 7416

AFFITTASI camerino ammobiliato. Via Boschetto 13, III piano, porta 8. 7415

AFFITTASI stanza ammobiliata prezzo mite. Madonna mare 4, I destra. 7427

AFFITTASI a piccola famiglia senza bambini quartiere 2 stanze, cucina, 2 ripostigli, acqua. Via Michelangelo Buonarroti 18, III piano. 7418

AFFITTASI piccolo magazzino per lavoratorio o bottega, anche subito. Via Michelangelo Buonarroti N. 16. 7419

AFFITTASI Corso elegante stanza con pianoforte, uno, eventualmente due signori distinti. Indirizzo Piccolo. 7488

AFFITTANSI stanza ammobiliata grande, altra piccola, massima pulizia. Indirizzo Piccolo. 7463

AFFITTANSI stanza, stanzetta ammobiliate, volendo costo. Via Giulia 27, III. 7484

AFFITTANSI prontamente due stanze bene ammobiliate o vuote uso cucina, a persona civile. Maiolica 12, II. 10113

AFFITTASI prontamente quartiere 3 stanze, camerino, cucina, in campagna Scorcola. Indirizzo Piccolo. 7459

AFFITTASI prontamente elegante stanza ammobiliata per uno o due signori, 5 minuti dalla Meridionale, vista al mare. Indirizzo Piccolo. 7461

AFFITTASI una stanzetta ammobiliata. Via Madonnina 5, II, sinistra. 7486

SUBAFFITTASI per 24 agosto splendido quartiere signorile di 5 stanze, 1 salone, massimo confort, 5 minuti dalla Meridionale. Indirizzo al Piccolo. 7462

PICCOLISSIMA famiglia affitterebbe stanza elegantemente ammobiliata, eventualmente costo a distinto signore, scrupolosa nettezza, tranquillità. Piazza S. Francesco 8, porta 12. 10127

FINESTRE affittansi per ultimi giorni carnevale. Indirizzo al Piccolo. 7504

QUARTIERE due camere, cucina, gas, affittasi prontamente. Via Rivo 44. 7483

QUARTIERE 3 bellissime stanze, passeggio Acquedotto, poggiuolo, gas affittasi, anche prontamente. Indirizzo Piccolo. 7505

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina affittasi Acquedotto, agosto. Indirizzo Piccolo. 7505

ULTIMI giorni carnovale affittansi grandi finestroni in Corso. Indirizzo Piccolo. 7464

ULTIMI giorni carnovale affittansi finestre splendida vista. Corso 22, II. 10083

ULTIMI giorni carnovale affittansi 2 finestre sul Corso. Indirizzo Piccolo. 7503

BELLISSIMA stanza bene ammobiliata affitasi fiorini 14, prontamente. Indirizzo Piccolo. 7500

POGGIUOLO disponibile d'affittare domenica posti quindici, martedì cinque posti. Indirizzo Piccolo. 7438

PRONTAMENTE affittasi stanzetta ammobiliata, pitturata a nuovo, ingresso libero. Via Nuova 11, IV. 10062

DA affittare o vendere 2 fondi. Indirizzo al Piccolo. 7437

DA affittare stanza vuota grande con uso cucina. Sorgente 7, III, porta 13. 7479

DA affittare una, due stanze grandi, II p., splendida vista del mare e monti, mobili nuovi, vicinanze Piazza Lipsia. Indirizzo Piccolo. 7455

DUE signori trovano prontamente bellissima stanza ammobiliata. Romagna 2, primo, sopra Caffè Fabris. 10129

DISPONIBILI quartieri piccoli, grandi, volendo approfittare subito delle migliori posizioni. Rivolgersi via Nuova 47. 10085

PRONTAMENTE affittansi stanze bene ammobiliate per uno e due signori, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 7468

PRONTAMENTE affittansi due camere, cucina. Barriera vecchia N. 16, II. 7494

POSIZIONE centrale si cederebbero da agosto tre stanze verso strada, ingresso libero, uso scrittoio, società, lavoratorio, ecc. Offerte sub «Pietro» al Piccolo. 10152

SIGNORA tedesca affitta stanza ammobiliata. Via Palladio 6, primo piano, destra. 7471

STANZA ammobiliata prezzo mite (mobili nuovissimi) affittasi via Cavana. Indirizzo Piccolo. 7458

CAMERINO chiaro, arioso, disobbligato affittasi prontamente. Pallini 13, porta 21. 7466

SPLENDIDA grande stanza ammobiliata elegantemente, stufa, gas, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7499

STANZA vuota d'affittare. Via Bosco N. 14 p. II, destra. 10096

STANZA, stanzetta bene ammobiliate affittansi prontamente, buon costo. Machiavelli 34, I, porta 3. 10099

STANZETTA bene ammobiliata affittasi prontamente. Via S. Michele 3, secondo. 12287

AFFITTO finestra. Piazza della Borsa 9, p. III, sinistra. 10119

7 fiorini stanza elegante, altra due letti. Petronio 2, porta 12. 10155

25 fiorini stanzetta ammobiliata, buon costo, piazza S. Francesco. Indirizzo Piccolo. 7467

STANZA vuota davanti, primo piano affittasi Piccolomini 6, porta 7. 10076

FOTOGRAFIA nuova costruzione affitterebbesi. Via Madonnina, vicinanza nuova Galleria. Rivolgersi telefono 1234. 10073

FINESTRE sul Corso affittansi durante carnovale. Indirizzo Piccolo. 7424

QUARTIERE vuoto, rinnovato, adatto subaffitto, affittasi Piazza Valle 2, terzo. 10075

BELLISSIMO quartiere via Lazzaretto vecchio 41, piano II subaffittasi per agosto sette camere, poggiuolo, gas, luce elettrica, bagno, corone 2200, da trattarsi. 9973

FONDO 20.000 metri quadrati affittasi una corona metro quadrato. Indirizzo Piccolo. 6573

VIA Gozzi 3 pressi Belvedere affittansi per agosto due camere, camerino, bagno, cucina, cantina confort moderno, da corone 400 a 600. Informazioni portinaio. 9529

COMMERCIALE 548 presso trenovia Opicina primo piano due camere, anticamera, cucina, ballatoio, cantina, corone 500 subaffittansi prontamente. Informazioni portinaio. 9527

COMMERCIALE 548 presso trenovia Opicina affittansi per agosto 7 camere, due camerini, bagno, cucina, poggiuolo, corone 2000; 3 camere, camerino, bagno, due camere, cucina, da cor. 520 a 900; 4 camere, camerino, bagno, loggia corone 1450. Massimo confort. Informarsi portinaio. 9528

COMMERCIALE 549 angolo scala Pauliana affittansi per agosto III piano 4 camere, camerino, bagno, cucina, corone 1250; IV piano due camere, cucina 600. Informarsi portinaio. 9525

COMMERCIALE angolo Pauliana in costruzione pronti per agosto quartieri di 4 stanze, camerino, bagno, una, due dispense, poggiuolo, loggia, loggia coperta, ballatoio, terrazza da corone 1100 a 1600. Massimo lusso, confort. Informarsi sopraluogo. 9526

PAULIANA 6 pressi Meridionale affittansi per agosto due, tre camere, camerino, cucina, da corone 570 a 850. Informazioni portinaio. 9524

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI scrivania usata da signora, buonissimo stato. Offerte «Tea» Piccolo. 10139

CERCANSI tosto presse, carretto due ruote, eventualmente altri oggetti deposito vini. Offerte «Deposito» Piccolo. 10148

CERCASI CASSAFORTE per libri. Telefono N. 680. 7319

COMPERO mobili, vestiti, altri generi usati. Scrivere «Levi» San Giacomo 7. 9635

ACQUISTASI VILLINO prossimità centro 7—9 stanze più accessori. Offerte concrete al Piccolo sub «Villino 23» indicando prezzo, posizione. Mediatori esclusi. 12246

CERCASI scrittoio con vetri usato. Indirizzo Piccolo. 7417

COMPRO tutti giorni vestiti uomo, signora, altri generi. Scorzeria 1, porta 14, Cantarutti. 10059

ACQUISTASI villino o casetta piccolo orto soleggiati, prossimità centro, valore cor. 16-20.000, pagando prontamente 14-15.000 corone. Offerte «Villino soleggiato» Piccolo indicando posizione, prezzo. Mediatori esclusi. 7446

ACQUISTASI libro meccanica autore Martorelli terza edizione. Indirizzo al Piccolo. 7490

BICICLETTA compero per cassa, oppure biglietto pegno. Offerte in lettera al Piccolo «Adriano». 7521

CINEMATOGRAFO per famiglia cercasi. Offerte «Cinematografo» al Piccolo. 7457

DA vendere cavalla unito carretto con cassone, uso campagna. Via Manzoni 22, portiere. 7422

DA vendere bellissima bicicletta corone 80. Via Ferriera N. 5, osteria. 10101

DA vendere due casette con giardino da quattro a sette locali. Rivolgersi Cozzi, Caffè Progresso. 10123

DA vendere villini, case centriche posizioni anche con permute. Buone condizioni. Rivolgersi via Nuova 47. 10084

VENDONSI a S. Giacomo 2 case con 12 locali, campagna 900 tese, 8000 fiorini. Rivolgersi via Nuova 47. 10086

VENDONSI buona chiusura lastre fiorate adatta scrittoio ed altro, diverse lastre selciato, ottima occasione, casa demolizione. Borsa vecchia. 10095

VENDESI deposito vini e liquori posizione centrica, Servola. Caffè Bizantino, Pietro Viezzoli. 10126

VENDONSI specchiera, cappotti e generi diversi. Via Bachi N. 17, porta 10. 10136

VENDESI deposito vini causa ritiro, con utensili o senza. Maurizio 9. 10109

VENDESI in Senosecchia castello con 250 jugeri di terreno o solo castello, boschi e importante propria caccia. Indirizzo Piccolo. 6393

VENDESI causa famigliare bottega bandaio bene avviata. Indirizzo al Piccolo. 7189

VENDESI fondo Rozzol vicino città adattatissimo fabbricazioni. Offerte «Prezzo mite» Piccolo. 7244

VENDESI piano a coda (Tomascheck) cor. 200. Rivolgersi via Geppa 15, III, ore 2-4 pom. 9693

VENDONSI scansie, utensili uso negozio erbaggi, bilancia. Maurizio 9. 10109

VENDONSI canarini Harz, maschi, femmine, garantiti razza. Ponzianino 13, II sinistra. 7707

VENDONSI nuovissimi stivaloni lacca per cavalcare, salon nero. Indirizzo Piccolo. 7519

VENDESI chiffonnier due porte nuovo, moderno. Coroneo 5, II destra. 10153

VENDESI qualunque prezzo avviato negozio generi diversi. Indirizzo al Piccolo. 7485

VENDESI stupendo botteghino frutta-erbaggi, diversi altri generi, guadagno cor. 3000 annue, posizione centrica, affitto minimo. Petronio, Caffè Goldoni. 10105

VENDONSI finestre in larice usate 100 per 170. Giulia 88. 10055

VENDONSI vestiti, cappotti, impermeabili, bluse seta, stole, stivali uomo, signora, coperte, tappeti, orologio regolatore. Scorzeria 1, porta 13. 10040

VENDONSI sofà, credenza, tavola, trumeau. Acquedotto 100, I destra. 10072

FRAC, gilet, gibus, soprabito nuovi prezzo occasione. Madonnina 11, secondo. 10103

FONDO orizzontale, bellissima posizione, Guardiella vendesi buonissima condizione. Offerte «Occasione» Piccolo. 10132

BICICLETTA scorrevole, quasi nuova Stiria-Puch, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 7523

LATTERIA vendesi bene avviata, posizione centrica, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 7522

IN provincia vendesi buonissimo caffè con bigliardo, affare lucrosissimo; vendesi osteria vicino alla Stazione Meridionale qui. Caffè Moncenisio, Babini. 10140

OCCASIONE favorevole! Vendesi anche a rivenditori stanza matrimoniale nuova, noce intagliata, marmi rossi. Via S. Caterina 9, cortile magazzino 1 A. 10087

OCCASIONE pianino noce, corde incrociate, quasi nuovo vendesi. Indirizzo Piccolo. 7501

CANNOCCHIALE prismatico, altro campagna-marina-teatro, violino, cassetta per denaro vendonsi. Corso 20, pasticceria. 10131

BICICLETTA fiorini 18, altra 30 vendonsi. Corso 20, pasticceria. 10131

BICICLETTA buonissima fiorini 30. San Giacomo monte, macelleria. 10146

VIA Giulia 88. Vendesi un casotto in legno uso vendita m. 3.00 per 3.90. 10055

PILATURA San Sabba (tram Servola) vendonsi ancora salotto completo con cortinaggi, tappeti, specchiere ecc. 160 fiorini, camera matrimoniale, letti, scrivanie, lavabo, cucina, gruccia pappagallo ecc.; telefono 866. 7414

PIANINO vendesi corone 200. Indirizzo Piccolo. 7421

PRONTAMENTE vendo elegante stanza matrimoniale, opaca, per sposi, con specchi, nuova, letto matrimoniale completo, stupenda credenza e divano. Chiozza 15, secondo. 10071

DEPOSITO vini, spiriti, vendesi, buona posizione, affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 7524

PIANINO modello concerto, perfettissimo, voce sonora, melodiosa, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7454

VASCA bagno, blusa seta, libri medicina vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7502

MOTORE a benzina quasi nuovo vendesi, prezzo mite. Via Solitario 14, negozio vestiti. 7482

HAMMOND. Macchina scrivere nuovissima vendo prezzo occasione 350. Indirizzo Piccolo. 7517

80 Pile Bunsen nuove da vendere. Via della Guardia N. 26. 10064

ROIANO vendesi casa, trattoria grande giardino, giochi bocce; vigna adattatissimo anche villa cor. 28.000, saldo prezzo 14.000, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 7413

SI vendono brevetti importanza mondiale. Offerte «A. G. Piccolo» 10024

PIANINO Mignon (nuovissimo) corde incrociate vendesi. SS. Martiri 23, mezzanino. 7173

PIANINO (nuovissimo) corde incrociate, moderatore vendesi. SS. Martiri 23, mezzanino. 7172

LEGNAME, casse, damigiane vendonsi in Puntofranco, prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 7216

TRATTORIA buona posizione con decreto cedesi prontamente causa malattia. Offerte al Piccolo sub «Decreto». 7312

CAPRIOLO vivo domesticissimo vendesi; informazioni Pockaj, Hotel Balcan. 7412

CASETTA S. Giovanni uso villino 9 locali vendesi; informazioni Pockaj, Hotel Balcan. 7411

CAVALLO, carro quattro ruote, fornimento, arredi stalla vendo. Indirizzo Piccolo. 7528

LETTI moderni con suste nuove, due materassi lana nuovi, chiffonnier, lavamano, tavolo, specchio, armadione, libreria, credenzetta con marmo ed étagère, regolatore, letto ferro pieghevole, ottomana canapè, poltrone. Media 18, primo. 7529

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO fox terrier bianco con testa e schiena macchiate. Pregasi riportarlo verso mancia Piazza Grande 7, porta 30. 10135

SMARRITO giovedì loggione Verdi portamonete verde con fotografie. Mancia portandolo S. Nicolò 33, portinaio. 10088

[illegible] DIVERSI

5 Sarà difficile poter incontrarci, in ogni modo Lunedì ore dieci. Affettuosi. 7478

2 signorine belle, colte, con 250.000 corone di dote cercano marito giovane distinto. Offerte non anonime sub «Amore» posta centrale. 7441

NUVOLE leggere sabato ore 8.30 solito tutto. 7443

NATALINA veglione infernale Giotto sospendete ritrovo lunedì Caffè Stazione. 10077

ANTONIO mio bene arrivato mi sarà possibile vederlo domani al Corso oppure alla sera all'Acquedotto? Affettuosissimi. Incognita. 7514

ADELAIDE sarò alle 5, luogo da Lei indicato. C.... 7435

MAESTRI Cantori Semper Ave 23. Heureuse soirée embolie par Vos charmes, douce Image rose et reveuse. 7491

SIRENA. Fiore di affetto e di bontà. Affido al vento tutti i miei più ardenti per Lei. Col pensiero sempre fisso, mi ricordi. 10154

DORNBERG. Vi siete dimenticato della vostra infelice Gina? Cosa vi ha fatto, cattivo. Gina, risposta prego. 10057

LAUSANNE. Sei certo di scrivere quello che senti? Oh! allora si sarei felice dappoichè sento d'amarti immensamente, oggi lettera in Otel tuo Fagotto. 7420

A. F. Ritiri lettera posta piazza Giuseppina. Appuntamento oggi solita ora e posto indicato. N. 7518

SIMPATICONE ringrazia buona memoria carissimo domino nero, dolente affari costrinserlo partire venerdì; rimarrà assente tutto mercoledì; spero gentile domino accorderagli presto altro abboccamento. Grazie caldissime. 10149

IERI sera, questa mattina ringrazia vivamente gentili fiori ricevuti. 10122

MEROPPE. Prego ritirare la lettera come la prima volta. 10074

PER il suo delicatissimo profumo di vio[…] letta, e per le sue Virtù indiscutibili nel far crescere i capelli, non vi è che la Chinina Salus. In vendita presso la drogheria Belligoi via Cavana 19, in bottiglie di cor. 1.20—1.80. 6626

OFFRO diversi capitali per prime, seconde intavolazioni, verso trattazione seria. Indirizzo Piccolo. 7473

LUCROSA industria cerca socio, indicato per socia che disponga 6000—8000 corone, guadagno minimo 50 corone giornaliere, lavoro facilissimo. Indirizzo Piccolo. 746[…]

OCCASIONE. Industriante cerca capitalista entro giornata con 6000 corone capitale assicurato sopra valore di 15.000 cor. Indirizzo al Piccolo. 7465

CAPITALISTA 5000, 10.000 per socio o partecipante utili azienda lucrosa sicura. Indirizzo Piccolo. 7525

7000 corone cerco prontamente prima intavolazione territorio 7% interesse. Mediatore Conti, Caffè Nuova Stella Polare. 10111

CERCO socia con 5000 corone per industria sicura, capitale assicurato rendita minima netta 20 corone al giorno. Indirizzo al Piccolo. Pregasi rispondere in lettera chiusa. 6576

DISPONGO capitali per intavolazioni 1.000.000 4¼% 1 metà. Indirizzo Piccolo. 7237

INDUSTRIALE cerca mutuo cor. 10000 sopra macchinario valore cor. 55000. Offerte «Industriale» Piccolo. 7267

VENDONSI prontamente: stabile d'angolo prezzo cor. 50.000 saldoprezzo corone 25.000 che rendono nette cor. 2800. Stabile d'angolo tutto lusso prezzo cor. 160.000 saldoprezzo cor. 50.000 che rendono nette cor. 7000. Stabile tutto comfort moderno prezzo cor. 250.000 saldoprezzo cor. 64.000 che rendono nette cor. 9300. Stabile d'angolo città prezzo cor. 500.000 che rendono nette cor. 25.000. Stabile via Carradori prezzo cor. 140.000 che rendono nette cor. 8000. Gruppo di fabbricati rendita cor. 33.000 prezzo cor. 380.000 saldoprezzo cor. 52.000 che rendono nette cor. 11.000. Abbiamo moltissime ville in tutti i punti della città da 12.000 a 200.000 cor. pronte per vendita o permuta. Teniamo fondi in città pronti per costruzioni come pure stabili da demolirsi. Nella valle di Zaule e in tutto il territorio abbiamo fondi adattatissimi per qualsiasi industria a prezzi bassissimi. Qualunque importo di denaro sempre prontamente disponibile per prime e seconde intavolazioni in città e territorio. Rivolgersi a C. Orsetti ed E. Delle Grazie scrittoio Corso 34, I. 10106

TESTONI per maschera grande partita prezzo occasione. Negozio Levi, Cavana N. 3. 10080

MASCHERE. Noleggiansi emporio costumi domino, nuovissimi. San Lazzaro 7, I. 10068

PRIMAVERA 1908. Novità copripolvere, mantelli, paletots, raglan, sortie, costumi, sacchetti, figari, gonne, bluse, grandiosa scelta. Prezzi bassi. Jess, Barriera 1[…] 1012[…]

BALLO dei fiori. Noleggiansi parrucche ogni grandezza, costumi. Parrucchiere Battistelli, Corso 34. 75[…]

CINEMATOGRAFI, films, apparati di proiezioni per conferenze, compra, vendita, noleggio, procura teatri, saloni ecc. Vittorio Bazzanella, Acquedotto 95, Trieste. 10[…]

AL Guanto d'oro, Corso 49, grande arrivo guanti pelle bianchi e colorati a soldi 80 al paio, con prova. Guanti lunghi a prezzi incredibilmente bassi. 101[…]

NOLEGGIANSI elegantissimi domino uomo, donna, costumi maschera, bebè, costume bambino, tutto nuovissimo, prezzi miti. Chiozza 9, I destra. 74[…]

NOLEGGIANSI vestiti da maschera da 1 fiorino in poi. Torricelli 7, pianoterra. 100[…]

NOLEGGIANSI vestiti da maschera […] corone in poi. Carducci 32, I. 101[…]

VITELLO bianchissimo 60, coscetto 80, lingue salmistrate 1, affumicate 1.25, fiorini 15, telefono 1993. 75[…]

VENDONSI mobili lucidi, opachi, chi[…] stanze da letto novità, pranzo, sing[…] pezzi, librerie, scrittoi, attaccapanni, […] rale, letti ferro, sedie, ecc. specchiere, […] vani e cucine, prezzi irrisori. Chiozza 8 […] belle rosse) Vittorio Doplicher. 771[…]

MOTIVO liquidazione dei vestiti uomo grande ribasso di prezzo. Jess, Barriera 15. 1012[…]

MASCHERE. Noleggiansi bebè, domino con grande ribasso. Via Toro 16, II. 1013[…]

MASCHERE emporio costumi 3 corone in poi, bebè velati per carrozza. Via S. Giacomo 7, III (Corso). 744[…]

MOBILI insuperabili solidità, eleganza, prezzi mitissimi; rivolgersi alla fabbrica via della Tesa N. 46. 99[…]

VENDONSI vini genuini dalmati, Opolo soldi 32, nero 32; Piazza Barriera vecchia 8. 710[…]

CARBONI, legna da fuoco, carbonella […] ta di polvere, prezzi miti. Deposito […] nia, via N. Machiavelli 8. 64[…]

DENARO ricevesi dalla Banca e Cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria rendita, obbligazioni austriache. […]

BALLO. Domenica, martedì tutta la notte […] Restaurant Finding via Cologna 11. Orchestra militare regg. 97. 73[…]

MASCHERE noleggiansi emporio costumi, domino anche signori. Via Ferriera […] primo. 908[…]

VENDONSI vestiti e soprabiti da uomo, pagamenti settimanali o mensili. Via Caserma 12, I piano. 962[…]

GALLINE per zuppa 80 soldi, faraone 1.[…] oche 95 intere, dindi 1.20, vendonsi. Campanile 15, accanto panificio. 985[…]

PIANOFORTI Mignon, ricco assortimento. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 14, telefono 1354. 556[…]

PIANINI riconosciuti i migliori cassa, […] te, scambio. Stabilimento Magrini, S. Giovanni 14. 556[…]

BAMBOLE vengono riparate negozio chincaglierie, giocattoli. Stadion 13, Cad[…]

NOLEGGIANSI domino raso fiorini un[…] bebè 30, costume Mefistofele fanciullo anni 10. Via Bosco 8, III. 1013[…]

NOLEGGIANSI domino, bebè, pierrots, pierrettes, clowns soldi 50 in poi, ultimi giorni carnevale. Scorzeria 1, angolo Barriera. 1014[…]

NOLEGGIANSI pittrici, postiglioni, […] raie, contadinelle, diavolette, zingarelle, domino, bebè, ogni colore, domino per signori, prezzi modici. Barriera 14, primo. 749[…]

ARTICOLI igienici originali francesi […] zina corone 3, 4, 6, 8, 10. Steindler, Acquedotto 14. 747[…]

SALA PER INCANTI GIUDIZIA[…]

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato e lune[…] 29 febbraio e 2 marzo, dalle ore 9 ant. […] spettivamente dalle ore 3 pom. in avan[…]

Una partita di manifatture con vendi[…] anche in piccoli lotti e precisamente: […] li, ricami, busti moderni, calze, maglie, mutande da uomo e da donna, camicie, bluse, tulle, cordella, fazzoletti, grembiali, […] copribusti, ombrelli, fustagno, sciarpe, […] tonina, traliccio, cravatte, guanti, bordure, […] nastri in assortimento, rocchelli, ecc. […] nonchè specchi, armadio a cassetto, […] bello, quadri ecc. ecc.

L'AMIDO DI RIS[…]

PATENTATO della amideria

L. CHIOZZA & C[…]

Cervignano

è il migliore prodotto del genere insuperabile per la sua bianchezza

Trovasi nelle migliori drogherie e negozi in commestibili.

Si inizia quindi la discussione sul secondo punto dell'ordine del giorno: La risposta dei padroni-maestri pittori, alle domande di migliorie avanzate dagli operai nel dicembre dell'anno scorso.

Nel memoriale presentato, si dava tempo per una risposta fino al 1. marzo a. c., acciocchè la nuova tariffa potesse entrare in vigore il 1. aprile prossimo.

Il segretario Marcon dice che la direzione ricevette in data 11 febbraio una lettera in risposta firmata da 33 padroni; e ne dà lettura.

I padroni, dopo aver rilevato che la crisi edilizia per la quale passa la città nostra, fa sentire il suo contraccolpo sui lavori di decorazione e di pittura, accennano anche alla concorrenza che vien fatta da chi non ne ha alcun diritto e alle tasse esorbitanti che sono loro imposte. Ammettono che gli operai siano in difficili condizioni, ma dichiarano di non potere, date le circostanze più sopra esposte, accordar loro le migliorie richieste, ciò, che, invece, potrà accadere, quando le condizioni dell'edilizia saranno ridivenute normali. Anzi dicono, che quando la situazione sarà schiarita saranno essi i primi a venire incontro agli operai.

La direzione a questa lettera rispose, dicendo che la crisi di lavoro si risanerebbe qualora venisse abolito il lavoro a cottimo e venissero combattute e tolte di mezzo le imprese abusive. Altro rimedio sarebbe l'abolizione del 24 agosto come data fissa degli sloggi, ciò che darebbe ai pittori lavoro non soltanto nei mesi estivi. I padroni risposero il 20 corrente, riportandosi alla loro lettera antecedente e mantenendo fermo quanto in essa avevano dichiarato.

Ciò ricordato, il presidente propone d'accordare ai padroni ancora una dilazione fino al 1. maggio p. v.

La proposta, combattuta, non viene accolta: e vien mantenuto fermo il 1. aprile come ultimo termine, per una risposta dei padroni. La direzione è incaricata di continuar le trattative in questo senso.

Il sig. Marcon riferisce poi circa la crisi di lavoro ed il congresso è quindi tolto.

Per il corso carnevalesco. Il corso degli ultimi giorni promette di riescire quanto mai brillante per il numeroso concorso assicurato di carri mascherati, cavalcate e compagnie mascherate. Finora si sono preannunciati dieci carri. Martedì sera alla sfilata di chiusura, tutti i carri saranno illuminati a profusione con fuochi bengalici. Per le illuminazioni di fantasia il Comitato ha stabilito quattro premi. Tutti i concorrenti ai premi e sopratutto tutti i carri e calvalcate che ricevettero una sovvenzione dal Comitato, essendo vincolati a condizioni speciali, sono esortati nel loro interesse di recarsi oggi stesso dalle 11 ant. alle 1 pom. o dalle 5 alle 6 pom. alla sede del Comitato, piazza della Borsa 9, II piano, per ricevere istruzioni.

La vendita dei posti nelle tribune di piazza della Borsa è già cominciata ieri, nella sede del Comitato (piazza della Borsa 9).

Balli sociali. Questa sera si darà la festa di ballo della sezione nautica dell'Associazione Ginnastica.

* Pure stasera nella sala del Liceo Tartini seguirà la festa di ballo indetta da un comitato di agenti in commestibili.

La Festa dei fiori al Politeama Rossetti. Fervono i preparativi per la tradizionale Festa dei fiori, che si darà lunedì prossimo al Politeama Rossetti e chiuderà la serie dei grandi balli carnevaleschi. L'addobbo del teatro avrà quest'anno una impronta speciale di lusso e novità; la scena raffigurerà «Firenze a calendimaggio», opera del Rovescalli. Vi sarà un grande getto di fiori e coriandoli. Le sale del Ridotto saranno aperte al pubblico; suoneranno due orchestre e la banda cittadina. I signori che hanno prenotato palchi sono invitati a volerli ritirare al camerino del teatro entro domani a mezzogiorno.

Un marconigramma dall'Atlantico. Dal piroscafo «Alice» dell'A.-A., partito il 25 da Nuova York diretto a Napoli e Trieste, fu spiccato ieri mattina il seguente marconigramma diretto a Trieste: «Passiamo a 300 miglia a sud di Sable Island. A bordo tutto bene. Piroscafo «Alice».

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Geronimo Alpron, dai signori Ercole e Adele Polacco cor. 20, Romeo Petracco cor. 10, P. Sirich cor. 10, a favore della Guardia medica; avv. Oscar Pick cor. 20, Teresina e Davide Horn cor. 10, a favore del fondo vedove dell'Associazione mutua fra impiegati privati; Giuseppe Bratos cor. 5, Michich-Codermatz cor. 20, dott. Gilberto Senigaglia cor. 10, a favore del fondo cronicità della Società Operaia; Ara e Pizzich cor. 20, a favore del fondo previdenza degli impiegati dell'«Anglo-Bank»; Isacco e Rita Fresco cor. 10, Salvatore e Dora Sefamy cor. 10, a favore della Fraternita di misericordia.

Per onorare la memoria della signora Stella ved. Frankel, dai nipoti Ugo Weiss e consorte, di Milano, cor. 15, a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria del sig. Antonio Gajardi, dal sig. Pietro Barbarovich cor. 10, a favore del Pio fondo pensioni di marina.

Raccolte al ristorante «La Cooperativa», fra impiegati di banca cor. 7, a favore del fondo disoccupati della Federazione fra impiegati di banche.

Dal sig. Vittorio Z., per non essere intervenuto alla veglia, cor. 2, a favore della Società per pensioni fra regnicoli.

* L'elargizione di cor. 20, per onorare la memoria del sig. Antonio Gajardi, era del sig. Tommaso Gopcevich, e non Gapcevich come apparve ieri stampato.

— Per onorare la memoria della signora Stella ved. Frankel le famiglie Frankel e Weiss elargirono cor. 100 alla Refezione scolastica della Comunità israelitica.

— Alla Cassa di previdenza per medici ammalati pervennero dal dott. Carlo Levi cor. 10 per onorare la memoria del signor Girolamo Alpron.

— Alla Previdenza pervennero: dalle Assicurazioni Generali cor. 50, quale contributo per l'acquisto d'una macchina da scrivere allo scopo di ampliare la scuola di stenografia.

Nozze d'oro. Quella di domani sarà, per i coniugi Francesco e Maria Tomcich, una lietissima giornata. I due vecchietti festeggieranno il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio, avvenuto a Veglia il 28 febbraio del 1858. La loro unione fu rallegrata dalla nascita di 14 figli; ma di questi solo quattro vivono e circondano di affetto vivissimo i due simpatici e onesti vecchi. Domani i due sposi, accompagnati dai quattro figliuoli e dai figli dei figli, riconsacreranno il loro nodo d'amore nella chiesa di Sant'Antonio nuovo.

Gli scaldatoi-refettori della «Previdenza». Domenica nel pomeriggio e martedì nel pomeriggio gli scaldatoi della «Previdenza» in via Fondares 3 e via Valdirivo 12 rimarranno chiusi.

Spacciatori di monete false, arrestati

Un pezzo da cinque corone che ne fa scoprir altri

Da qualche tempo circolavano nella nostra città dei pezzi da cinque corone falsi e, nonostante le parecchie ricerche fatte, la Polizia non era riuscita a scoprirne gli spacciatori. Le ricerche furono continuate e gli spacciatori, che sarebbero poi anche i fabbricatori, finirono col cadere nelle mani della giustizia.

Tentativi presso negozietti

Giovedì verso il tocco, gli organi del commissariato di Guardiella furono avvertiti che da qualche ora s'aggirava in quel rione una donna ancora giovane, la quale, dopo aver fatto piccoli acquisti nei negozietti di erbaggi, tentava di pagare con dei pezzi da cinque corone di piombo. Gli informatori fornirono pure i connotati della donnetta e l'impiegato prese con l'ispettore le disposizioni opportune per rintracciarla. Molte guardie furono mandate in cerca di lei; ma non riuscirono a trovarla. Però, più tardi, verso le 6.30, una guardia che pattugliava in via Giulia fu chiamata dall'erbivendola Francesca Stoca, esercente al N. 25 di detta via, la quale le comunicò che un momento prima una donna, i cui connotati corrispondevano perfettamente a quelli della ricercata, aveva tentato di pagare un piccolo conto con un pezzo da cinque corone falso, ma che sua figlia, Ernesta, di 15 anni, se ne era accorta e lo aveva restituito alla sconosciuta. Aggiunse che anche nella sera del 21 corr. la stessa donna le aveva consegnato in pagamento una moneta consimile e che essa, in buona fede, l'aveva incassata. Poi, accortasi ch'era di piombo, per risparmiarsi eventuali noie, la aveva fatta gettare nel canale.

All'inseguimento

Appreso che la donna si era diretta verso città, la guardia scese lestamente la via Giulia e, giunta che fu all'angolo della via Vincenzo Scussa, vide la figlia della Stoca dirigersi verso il viale dell'Acquedotto insieme ad una donna, che somigliava moltissimo a quella che andava cercando. Il funzionario la raggiunse e, interrogata la giovanetta, apprese che la donna era appunto quella che un momento prima aveva tentato di gabbare sua madre.

In arresto - „Monete trovate"

Durante la breve conversazione la donna tentò di prendere il largo, ma la guardia non gliene lasciò il tempo: e la invitò a seguirla al commissariato.

— Perchè? cossa go fato de mal?

— I ghe lo dirà là su.

— Ah, sarà forsi causa sta maladeta moneda che go trovà in via del Salice... Ma mi no go gnente de incontrario a darghela: el la cioghi e che la sia finida...

La donna avrebbe voluto andarsene, ma la guardia, intascata la moneta, la afferrò per un braccio e la costrinse a seguirla. Al commissariato la donna si qualificò per Leonarda Barnaba, di 31 anni, da Monopoli, sarta, abitante in via della Scorzeria 4, e ripetè quanto aveva detto prima, cioè di aver trovato la moneta - anzi le monete, poichè ne levò di tasca altre tre - in via del Salice, avvolte in un pezzo di carta. Negò, poi, di aver spacciato altre monete di piombo. Ma fu smentita poco dopo da Anna Cerne, erbivendola in via Giulia 27, la quale dichiarò che nel pomeriggio del 22 corr. essa le aveva dato in pagamento un pezzo da cinque corone, di piombo.

Una perquisizione infruttuosa — Il filo conduttore

Ad interrogatorio esaurito, i funzionari si recarono a fare una perquisizione in casa della Barnaba, ma non vi trovarono altre monete od alcunchè di sospetto.

Lo stesso risultato diede la perquisizione personale fatta su un'apprendista sarta che lavorava presso la Barnaba, Gisella Nacher, di 17 anni, da Trieste. Esaurita la perquisizione, gli agenti decisero di farne una anche in casa della Nacher, la quale abitava in via del Muraglione 4, col proprio padrigno Giuseppe Grand, di 43 anni, muratore, da Graz. Il Grand, al vedere i funzionari cambiò di colore e tentò di allontanarsi.

— No, no, el resti pur, no 'l ne dà noia.

— Ma cossa i vol?

— E per distrigarlo più presto ghe faremo la perquisizion prima a lui...

Esito brillante

Il muratore fece le più grandi meraviglie, ma quando gli agenti gli levarono dalle saccoccie due pezzi da cinque corone e un pezzo da un fiorino, di piombo, chinò il capo, sconfortato.

Si procedette quindi a una perquisizione nella stanza; e questa diede un brillante risultato. Si trovò del piombo, un ordigno per la liquefazione del medesimo e parecchi altri utensili per la fabbricazione di monete false. Poi, nelle saccoccie di un vestito chiuso in un armadio, vennero trovati sette pezzi da cinque cor. e, nascosti sotto un materasso, altri quattro pezzi da un fiorino.

L'impiegato che dirigeva la spedizione, allora, ordinò di trarre in arresto il Grand e la figliastra, e accompagnarli agli arresti.

Un pregiudicato che salta fuori!

Mentre uscivano, gli agenti incontrarono un'antica loro conoscenza, il fonditore Donato Barnaba, fratello della sarta, che, coinvolto in un recente processo anche per fabbricazione e spaccio di monete false, fu ritenuto come spacciatore soltanto, condannato ed espulso dalla nostra città.

— E lei cossa el fa qua?

— Ghe lo domando a lori, mi. Son arivado ierlaltro de Venezia perchè la mia mama la xe fortemente amalada...

Anche il Barnaba fu perquisito e fu trovato in possesso di due pezzi da cinque corone. Al commissariato i quattro furono sottoposti ad un minuzioso interrogatorio: la Barnaba, la Nacher e il Grand si difesero, assicurando di aver trovato le mo-

COMUNICATI *)

E' vero che durante il veglione della «Previdenza», trovandomi, assieme ad amici e colleghi, nel palco assegnato alla stampa ed alle rappresentanze, udii nel corridoio dei palchi delle grida di donna imploranti aiuto e che in uno agli altri uscii sollecitamente dal palco per vedere di cosa si trattasse, e vidi il dottor Chalcocondylis palpeggiare una signora in maschera e che, lasciata questa, afferrò brutalmente per le braccia un'altra signora pure in maschera, la quale aveva dato uno schiaffo al Chalcocondylis e che si era intromessa per fargli rilasciare la compagna. Siccome essa gridava per il dolore della stretta del Chalcocondylis, mi slanciai disgustato verso il gruppo che si dibatteva ed a viva forza levai dalle strette del ripetuto dottore le due maschere, mentre lo redarguivo energicamente per il suo comportamento.

Non è vero che io abbia assestato un poderosissimo schiaffo ad una delle signore in maschera, ma solo per le sue reiterate grida imploranti aiuto dai presenti intervenni con i signori suddetti risolutamente a liberarla dal Chalcocondylis, ed è pure non vero che io abbia minacciato due schiaffi al medesimo, bensì è vero che lo redarguii vivamente per il suo comportamento tenuto con una donna, e quando più tardi l'incidente si poteva già ritenere chiuso egli invece si presentò nel palco a chiedere soddisfazioni, e da dove fu scacciato da tutti, perchè si esprimeva offensivamente verso i presenti.

E' vero anche che al signor Guido Helmpacher venne esposto il fatto disgustosissimo come avvenuto e che egli poi disse che il Chalcocondylis avrebbe dovuto fare le debite scuse.

Vero pure è che quando io passai per il corridoio venni affrontato dal Chalcocondylis, che vi si era posto in agguato per attendermi e provocarmi nuovamente. Ed infatti egli mi investì con la domanda se era vero che io lo avessi minacciato di due schiaffi, al che io gli risposi che per lo meglio non persistesse nelle sue provocazioni continue. Egli allora fece atto di alzare le mani verso di me, ma una mia spinta energica lo allontanò prima che egli avesse avuto il tempo di colpirmi minimamente.

Ed è finalmente vero che io rifiutai al Chalcocondylis dinanzi al funzionario di polizia accorso alla fine dell'incidente, una qualsiasi riparazione cavalleresca; anzi ebbi a soggiungere che con lui che era già stato condannato ed in misura grave per consimili provocazioni, non mi credevo tenuto a dargli siffatto genere di soddisfazioni, ma che mi sarei rivolto, come difatti mi sono rivolto, ai Tribunali, dalla sentenza dei quali apparirà genuina la verità sullo svolgimento del deplorevolissimo incidente provocato dal contegno del Chalcocondylis.

Giovanni Werk
Direttore-Proprietario del giornale IL «GAZZETTINO»

Banco Operaio di Mutui Prestiti

Consorzio economico registrato a garanzia limitata

La sottoscritta Direzione, in conformità all'art. 42 dello Statuto consorziale, invita i consortisti al

Congresso generale ordinario di seconda convocazione

che verrà tenuto **Domenica 8 marzo alle ore 10 e mezzo ant.** nella **Sala Tersicore**, via Chiozza N. 7, I, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Proposte di modificazione degli articoli 31, 32, 36 dello Statuto consorziale.

Trieste, 29 febbraio 1908.

Per la Direzione
Il Presidente
GIUSEPPE METLICOVITZ.

N.B. Hanno diritto d'intervenire al congresso i consortisti muniti dello scontrino di legittimazione, che verrà loro estradato negli otto giorni precedenti dall'ufficio del Banco e alla porta della sala il giorno del congresso.

Art. 46 dello Statuto omissis...

Se una tale assemblea non è valida per mancanza di numero, ne viene convocata una seconda entro 15 giorni, e questa può deliberare anche su tali oggetti, qualunque sia il numero dei consortisti intervenuti, a condizione che i consortisti sieno stati avvertiti di ciò nell'avviso di seconda convocazione.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

nete sulla via; Donato Barnaba giurò di nulla sapere.

Arrestati

Quando i Barnaba appresero che sarebbero stati imprigionati, scoppiarono in lagrime: e dissero che la loro madre, la quale è realmente ammalata e in grave stato, rimaneva senza assistenza! Il commissario allora prese le opportune disposizioni perchè la povera vecchia venisse trasportata all'Ospedale.

I quattro arrestati furono, quindi, accompagnati alle carceri criminali.

Dei tre scomparsi dei quali la cronaca s'occupò ieri, uno, il sig. Vincenzo Marcheselli, impiegato presso la ditta Caro e Jellinek, è tornato a Trieste. Preso da malore, mentre era in viaggio e si trovava in aperta campagna, il sig. Marcheselli fu ricoverato da buoni contadini: e, rimessosi, ripartì per Trieste, ov'è giunto ieri.

Audacissimo furto di un carro e due cavalli. Iersera, fra le 7.30 e le 8, due scaltrissimi ladri entrarono non visti nella scuderia del sig. Ernesto Semeraro, in via della Tesa N. 646 e piano piano, senza fare il minimo rumore, fecero uscire dalla scuderia due cavalli e, attaccattili ad un carro che si trovava nella corte, s'allontanarono indisturbati, lasciando le porte spalancate. Il furto fu constatato pochi minuti dopo ed il danneggiato avvertì la polizia, la quale partecipò a sua volta la cosa a tutte le sezioni di p. s. della città e del territorio. Grazie a questa disposizione, verso le 10 i due ladri furono fermati nei pressi di Zaule da due guardie della sezione di p. s. di Servola. All'intimazione di fermarsi, i due bei tomi che stavano seduti sul carro, balzarono a terra e si diedero alla fuga; inseguiti, furono raggiunti ed arrestati. Il carro ed i cavalli hanno il valore complessivo di 900 cor.

Fuochetto. - Un falso allarme. Verso l'una pom. di ieri, il sig. Orenstein, abitante in via del Lazzaretto vecchio N. 36, telefonò ai vigili che si stava incendiando il camino della sua cucina. Si recò subito sul luogo il luogotenente Chaudoin e un carro dell'appostamento di via Economo. Aveva preso fuoco la fuliggine del camino. Il piccolo incendio fu subito spento.

★ Ieri mattina, alle 8.40, una guardia di p. s. dal Puntofranco, telefonò all'appostamento principale dei vigili, avvertendo che nella valle di Roiano e propriamente verso la località dei Pischianzi, si vedeva uscir fumo in quantità, dal bosco. Sospettando trattarsi d'un incendio, si recò subito sul luogo un carro di campagna, agli ordini del luogotenente Chaudoin; ma per quante ricerche venissero fatte non fu possibile trovar traccia del fuoco. I vigili quindi se ne tornarono a Trieste.

Tristi propositi.... e sbornia. Ieri, alla Guardia medica, veniva chiesto soccorso per il falegname Andrea C., d'anni 36, abitante in via Ruggero Manna. Accorso colà, il medico d'ispezione trovò il C. in preda a una potente sbornia. Saputo, poi, che il C. aveva indosso una rivoltella con la quale, si era espresso, voleva togliersi la vita, in causa di dissesti finanziari, il medico credette opportuno di far condurre il C. all'Ospedale.

Al Punto franco. Giovedì sera verso le 9, presso il cancello principale del Punto franco, fu arrestato il bracciante Vittorio C., di 37 anni, da Trieste, abitante in via Evangelista Torricelli, perchè in possesso di circa due chilogrammi di rame, di furtiva provenienza.

★ Ermanno L., di 34 anni, bracciante, da Trieste, abitante in via di Rena, fu arrestato al Punto franco perchè colto mentre tentava di asportare tre chilogrammi e mezzo di caffè, rubato poco prima in un magazzino.

Il fumatore, i sigari «Portorico» e la tabaccaia. Narrammo ieri che mercoledì mattina fu arrestato il cocchiere Lorenzo C., il quale venne accusato da una tabaccaia di averla derubata in più riprese di una quantità di sigari «Portorico», del valore di 36 corone. Il C., che fu posto a piede libero, ci prega ora di rilevare che l'accusa è insussistente: i sigari dei quali fu trovato in possesso li aveva acquistati la sera antecedente.

Precipitato o... inciampato? Ieri mattina, poco prima delle 10, presso i volti di Roiano, alcuni passanti videro steso a terra un uomo. In breve, intorno a lui, si radunarono parecchie persone, chi diceva esser egli caduto dal muro, chi diceva che doveva essere ubriaco. Qualcuno telefonò alla Guardia medica per l'invio di un medico. Quando però il sanitario giunse sul luogo, trovò il bracciante Giuseppe Benevol, d'anni 43, che seduto a ridosso del muro, e pieno come un otre, fumava una sigaretta. Il medico gli praticò ugualmente una visita, e abbenchè non gli avesse riscontrato che alcune escoriazioni alla faccia, lo fece tuttavia condurre all'Ospedale, dove il Benevol fu accolto nelle sale d'osservazione.

Grave caduta. Ieri notte il medico della Stazione centrale di soccorso fu chiamato all'Officina comunale del gas, ove trovò il fuochista Matteo Babich, di 30 anni, il quale era caduto da circa tre metri d'altezza e aveva riportato una ferita lacero-contusa all'occipite lunga 5 centimetri, denudante l'osso, nonchè la distorsione della mano sinistra. Dopo avergli prestate le prime cure lo fece accompagnare a casa.

Durante il lavoro. Ieri, nel pomeriggio, il muratore Giuseppe Zoch, di 37 anni, abitante in S. Maria Madd. inferiore N. 250, mentre era occupato al lavoro nel fondo Pontini, fu colpito alla spalla da uno scalino di pietra caduto dall'alto ed ebbe fratturato l'omero destro. Recatosi all'Ospedale, fu accolto nella decima divisione.

Il meccanico Francesco Mezner, d'anni 26, abitante in via degli Armeni N. 1, dovette ricorrere ieri alla Stazione dell'«Igea», per farsi estrarre dall'occhio destro un corpo estraneo che si gli era incastrato nella cornea. Anche all'«Igea», dovette recarsi il marittimo Trifone Sebolia, d'anni 54, che, lavorando a bordo, si era scottata la mano destra.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica: Giovanni Gregorich, di 41 anno, muratore, abitante in via dell'Eremo N. 320, per una ferita lacera all'indice destro; Carlo Cualich, di 30 anni, calderaio, abitante in Chiarbola Superiore N. 41, per una contusione al braccio destro; Giorgio Possich, di 22 anni, macchinista, abitante in via Stadion N. 17, per una ferita di taglio alla mano destra; Lorenzo Pin, di 26 anni, fabbro, abitante in via S. Cilino N. 1, per una ferita di taglio all'indice destro.

Cadute. Riccardo Carletti, di 7 anni, abitante in via del Crocefisso N. 5, cadde ieri e riportò una contusione alla fronte. Fu medicato alla stazione dell'«Igea».

Corrispondenza aperta. *Cuore.* L'Accademia di Francia ha premiato numerosissimi libri d'educazione della gioventù; e le biblioteche francesi ne sono piene; ma non sappiamo quale potrebbe essere paragonato a «Cuore» di De Amicis. Probabilmente nessuno, tant'è vero che di «Cuore» si è fatta una traduzione francese, che ha avuto molta fortuna. — *Sagrado.* Notizie sul Timavo le abbiamo date nella Corrispondenza di ieri. — *Emilio.* Non fu ancora pubblicata la convocazione dei coscritti alla leva. — *Lettore.* Virginia: 29 settembre. — *Innamorato.* Come si fa a sapere se si è simpatici a una donna? Con un po' più di spirito di quel che dimostra chi fa simili domande. — *Alcuni amici.* In Italia la maggiore età si raggiunge a 21 anno. — *Esattezza.* Mentre a Roma è mezzogiorno a Pietroburgo sono le 1.11' e 17". Un «cantar» turco equivale a chilogrammi 56.450, una «cka» a chilogrammi 1.283. — *Capitano.* Il matrimonio contratto all'estero, secondo le leggi del paese, è valido anche in Austria. Se, dunque, nel paese in cui fu contratto il matrimonio, è valido il matrimonio civile, esso è valido anche in Austria. — *Sempre italiano.* Secondo l'ultimo censimento Montagnana ha una popolazione di 10323 abitanti. — *Assiduo lettore.* Non esiste quel manuale in lingua italiana. — *Acume.* Si rivolga alla sezione edile del Consiglierato di Luogotenenza. — *Lina.* Venendo a morire il proprietario di una casa assicurata, l'erede è tenuto al pagamento dei premi dell'assicurazione fino alla scadenza del relativo contratto. — *Deciso.* Se può vendere il suo titolo di conte? Probabilmente sì; tutto sta a trovare chi lo comperi. — *Abbonato B.* La polvere di piretro è efficacissima uccidendo quasi istantaneamente le formiche. E' pure assai efficace una miscela di borace e zucchero sparsa nei luoghi frequentati dagli insetti. — *Curiosità.* Per imbianchire la pelle si fa una soluzione di acido solforico (gr. 2.5) nell'acqua (2 bicchieri) e vi si aggiungono gr. 1.5 di tintura di mirra. Si ripetono i lavacri ogni giorno. — *Abbonata.* La via più breve per Cremona è Cervignano-Mestre-Verona-Brescia; a Brescia si cambia treno. - *Anita.* Nulla consta di riduzioni ferroviarie per Vienna ed altre città dell'Impero. — *Oscar.* Trieste-Pordenone III cl. treni postali L. 6.45. — *Lina.* Leyssin non figura fra le stazioni della Svizzera.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 4.6, ore 2 pom. 10.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 756.3. Oggi: alta marea 7.21 ant. e 8.53 pom. - Bassa marea 1.42 ant. e 2.40 pom.

Ogni giorno una. Alla trattoria.

— Cameriere, questo vino di Oporto è torbido.

—Il signore non può ignorare che attualmente in Portogallo vi è una forte agitazione.

ALLA PERMANENTE

Parecchi quadri già veduti, del Lonza, del Barison, dello Zangrando, del Ballarini, del Croci e d'altri pittori nostri: alcuni quadri nuovi: fra questi l'opera d'un giovane che a ventun anno misteriosamente si uccise, vittima a quanto si dice di quel male che si chiama nevrastenia, il quale si compiaceva a volgere ogni sua speranza d'artista in disperazione. La pittura che è qui del goriziano Luigi Braidotti non manifesta alcuna eccitazione d'animo romantico; sobria, ordinata, quasi architettonica per la distribuzione del suo pallido sole e delle sue ombre dolcemente disciolte nel violetto o cupamente massicce e verdognole, palesa una grande fedeltà al vero, un rigoroso convincimento che solo l'osservazione attenta possa scoprire lo spirito della verità. Non c'è calore nella sua pittura; le tinte fredde vi hanno un dominio inesorabile; la diligenza vi è metodica e paziente: e pure l'effetto che egli trae dagli alberi staccati su l'aiuola verde e il bianco dell'architettura lontana hanno un'austera purità che fa pensare a quante cose avrebbe potuto questo giovane scoprire nello studio della luce, se i medici non gli avessero vietato di più studiare la luce ed egli, per non vederla, non se la fosse tolta.

Guido Marussig è un disegnatore più fine che mai. Il suo tratto minuto, preciso, evidente come quello di una stampa, il suo acquarellare discreto, che dove tocca avviva, e pur non tocca se non quello che sia necessario per l'armonia di pochi toni di colore col bruno dell'inchiostro, commentano Venezia e ne distillano i particolari con un profumo di poesia ricercato nelle emozioni più lievi e nei motivi più semplici. Basterebbe la malinconia dell'albero morto, al quale l'edera finge una fustosa fronda, in mezzo al silenzio opprimente delle lagune che continuano all'infinito la linea orizzontale del muricciuolo, per dare la misura del sentimento del Marussig. Più di lui attaccata alla scuola, e pur buona disegnatrice, con una nobile dolcezza nei lunghi e morbidi suoi contorni, la baronessa de Breussing, che espone qui la prima volta: ha anch'essa qualche accento di colore a rendere più sensibile la forza del suo disegno.

Glauco Cambon ha portato alla Permanente un'audace armonia decorativa: l'opposizione d'un cielo vespertino, che si infoca, che arde di tutta la potenza incendiaria dell'aranciato, e di una cascata di glicinie, velati dalla sera i bei grappoli violetti. E' un'opera eminentemente camboniana: la gamma è sua ed egli vi torna con singolare predilezione; sua la pompa dello spettacolo e la baldanza sicura dell'esecutore.

Il Sambo ha dato e fatto sperare cose migliori dei due ritratti esposti negli ultimi giorni: in uno dei quali non si riconoscerebbe la finezza del suo gusto di colorista, mentre nell'altro è decisamente troppo sacrificata la forma. Il Marich procede sulla sua via ed ha alcuni ritratti molto nitidi, dipinti, almeno alcuni, molto piacevolmente e con una certa chiara freschezza.

Pieretto Bianco ha mandato all'ospitale Permanente di Trieste alcune sue impressioni di Roma: il colore della campagna e dei monumenti ha modificato la visione dell'artista; questi ora fa cantare su tinte tenere l'imperioso sole di Roma. Sono ottimi studi, pieni d'estro e di simpatica facilità.

TEATRI

Verdi. Il numerosissimo pubblico di ieri sera, che però non gremiva il teatro come alle precedenti rappresentazioni, circondò nuovamente Eleonora Duse in un trionfo luminoso di applausi, ammirando la penetrante, profonda interpretazione che la grande attrice dà allo strano e quasi fatale personaggio di «Rebecca» nel dramma di Enrico Ibsen, «Rosmersholm» - interpretazione cui ella dà una impronta di tragicità impressionante e avvincente. Il pubblico, nel quale non tutti erano ibseniani, ascoltò tuttavia con religioso rispetto le grigie scene del fosco dramma, e ad ogni atto, specie al terzo, nella scena della confessione, e al quarto, nella scena in cui la risoluzione di morire prende forme e sembianze nell'anima di «Rebecca», ammirò la grande arte della Duse e acclamò la elettissima interprete lungamente, tanto che la tela dovette rialzarsi sei o sette volte dopo ciascuno dei due ultimi atti.

L'Orlandini fu un buon «Rosmer», benchè un po' enfatico in alcune inflessioni di voce. Accurati anche il Masi e il Robert.

La Duse parte oggi con la sua compagnia e si reca a Firenze, ove ha convegno con alcuni nuovi attori per provare il repertorio ch'ella svolgerà fra breve a Vienna.

Fenice. Con un teatro affollatissimo Gustavo Salvini ebbe ieri la sua serata d'onore. Accolto da una fragorosa ovazione al suo presentarsi il valente attore venne acclamato ripetute volte ad ogni atto, tanto nel dramma ibseniano «Spettri» quanto nel capolavoro del Molière «Tartufo». Il Salvini ebbe altresì l'omaggio di parecchi doni, fra i quali un elegante «nécéssaire» da viaggio e una ricca medaglia d'oro.

Per poter allestire con maggior cura il nuovo dramma del nostro concittadino Giovanni Sfetez: «Ivan», la prima rappresentazione ne fu rimessa a domani, domenica.

Oggi, frattanto, si rappresenta «Giosuè il guardacoste».

Filodrammatico. Anche quest'anno la Theren fece una gran serata. Pubblico numerosissimo ed edegante, applausi e chiamate a iosa, fiori a profusione. Una ventina di gruppi di fiori, alcuni dei quali colossali e guarniti di ricchi nastri; cinque corone con nastri e dediche; una gran corona d'alloro con un violino, una «broche» in brillanti, un portafiori in argento ed una statuina in argento, vennero presentati alla seratante ai punti principali dell'operetta «Frühlingsluft» (Brezza di primavera). La parte di Hanna è uno dei cavalli di battaglia della Theren e specialmente all'aria di «sortita» gli applausi andarono scroscianti all'indirizzo della brava artista, molto festeggiata poi durante tutta l'operetta e richiamata parecchie volte dopo ogni atto. Degli altri artisti menzioneremo la signorina Baum e la Ghünther. Insufficiente la signorina Rucitzka nella parte di «Baronessa Croisè»; come pure insufficiente il signor Herdy («Knikenbein»). Bene i signori Guttmann, Thuma e Welte. Il maestro Hans Mayer non seppe dare uno spunto a tempo per modo che artisti ed orchestra dovevano rincorrersi in una ridda di urtanti disaccordi provocando spesso l'ilarità del pubblico. Anche il quodlibet «Rund um Wien» innestato nell'operetta, causa la malsicura bacchetta non raggiunse l'effetto desiderato quantunque la Theren ed il Guttmann facessero l'impossibile per renderlo accettabile.

Questa sera si ritorna alla fortunata «Vedova allegra», con la quale si chiuderà la stagione.

SPETTACOLI D'OGGI

FENICE. Compagnia drammatica Gustavo Salvini. *Giosuè il guardacoste*, in 3 atti di Meyer. *Rinnego mia moglie*, farsa.

FILODRAMMATICO. Compagnia viennese d'operette. Ore 8. *La vedova allegra*, in 3 atti del m.o Lehar.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Dopo un comizio „Mi adesso ghe farò le domande..."

La mattina del 28 dicembre scorso, nel teatro Fenice i cristiano-sociali tennero un comizio che, per l'intervento di socialisti, mazziniani, liberali e libertari, terminò in burrasca. All'uscita gli incidenti si rinnovarono sulla via. Drappelli di guardie, per evitare conflitti, ingiungevano a tutti di «sciogliersi»; fra i molti cui tale ordine venne rivolto, fu anche il fattorino di negozio Felice Cucit, che, non essendosi allontanato, fu tratto in arresto dall'ispettore di p. s. Antonio Tomsich.

Ieri il Cucit, un loquace gobbetto, dovette rispondere del delitto di disobbedienza alle guardie.

— Mi - disse - go obedido subito e ma son tirà sul marciapie; e credo che come citadin gavevo dirito de star sul marciapie...

Pres. Lei aveva anche, però, il dovere di obbedire alle ingiunzioni delle guardie.

— Ben, alora mi adesso ghe farò de le domande...

— A me?

— Devo pur difendermel...

— L'avverto che lei, qui, non ha che da rispondere... Sentirà quel che dirà l'ispettore.

— E mi go tirà fora un testimonio che dirà anche lui qualcossa... Mi domando cossa che ocoreva che l'ispetor me ciapassi per le spale e 'l me disessi: «Alòn, p.... de un gobo, mars' dentro».

— Se l'ispettore le ha detto così, gli faccia l'accusa.

— Bon, ghe la faremo!

E si siede.

L'ispettore di p. s. Antonio Tomsich depone come in accusa. Ammette, poi, di aver rivolto all'accusato le parole: «Alòn, mostro de un gobo». «Iero stufo - dice - de vèderlo missiarse; lo go amonido tre o quatro volte e po' lo go arestà».

La Corte condanna il Cucit a cinque giorni di arresto rigoroso.

— Lei è stato condannato a cinque giorni di arresto. Si adatta?

— No, signor; mi ricoro.

— Ricorrere non può; può presentare querela di nullità.

— E mi domando, perchè no i me ga dà un difensor?

— Non venga fuori con queste frottole.

— Sì; mi lo go domandado, e i me ga risposto che no i ga tempo de perder.

— Vada, vada, ora; e stia attento un'altra volta.

Il Cucit esce borbottando.

★

Presiedeva il presidente del Tribunale cons. aul. cav. de Defacis; giudici i cons. Parisini e Lion e segr. Comel. P. M. il sost. proc. di Stato dott. Barzal.

Una vacca e 10 corone

Giovanni Nordio, di 35 anni, da Trieste, venduta che ebbe la macelleria a causa del cattivo andamento degli affari, si mise